



TARANTO ECO FORUM, UN SUCCESSO

I numeri del TEF 2023: oltre 600 registrazioni in presenza e 500 collegamenti da 5 continenti. E ora il Parlamento Europeo

Si è chiusa con una partecipazione straordinaria e contenuti di altissimo valore la prima edizione del TEF – Taranto Eco Forum 2023, l'evento che il 25 e 26 maggio ha posto il capoluogo ionico al centro del dibattito internazionale sulla transizione.

Organizzato da Ferrara Expo ed Eurota ETS, con il sostegno del main partner Edison Next e in co-branding con Regione Puglia e Comune di Taranto, TEF 2023 ha realizzato il molteplici obiettivo di scoprire, approfondire e condividere le migliori esperienze nel campo del biorisanamento, dell'economia del mare, della risorsa acqua, della valorizzazione dei rifiuti, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, attraverso i contributi di enti di ricerca, advisor internazionali, enti pubblici, start up innovative, oltre che di esperti, amministratori e studiosi.

I numeri della manifestazione sono significativi: oltre 600 registrazioni in presenza per la main area della sede della Camera di Commercio, con più di 500 collegamenti in streaming durante la sessione internazionale in lingua inglese, che ha visto più di 30 paesi connessi da 5 continenti, compresa la Cina. Fra tavole rotonde e speech, si sono alternati circa 80 relatori, con i contributi di 25 importanti aziende partner che operano su scala nazionale e internazionale e di quasi 30 soggetti tra enti pubblici e istituzionali, istituti di ricerca, università, advisor internazionali e startup altamente innovative. Sono dati funzionali agli obiettivi dettati dal bando regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, misura della quale TEF 2023 è stata destinataria attraverso una pianificazione dettagliata e mirata.

«Gratitudine è la parola chiave di questo evento – il commento del presidente Patrick Poggi – noi di Eurota ETS siamo grati a ogni relatore, a ogni partner, a ogni persona che ha lavorato affinché il TEF 2023 potesse raggiungere questi risultati. Che non sono certo un traguardo, ma un nuovo punto di partenza. Perché insieme a Ferrara Expo, al suo ammini-



stratore delegato Silvia Paparella cui va un ringraziamento dovuto e ulteriore, abbiamo costruito un percorso che non si interromperà. Abbiamo gettato le basi per rendere Taranto il luogo privilegiato del dibattito sulla transizione e l'attenzione che abbiamo ricevuto dal Parlamento Europeo, tramite la vicepresidente Pina Picierno, ci conforta. Un grazie particolare all'assessore Gianni Azzaro, inoltre, che ci ha spronato a percorrere questa strada: ha fatto in modo che la nostra esperienza, il lavoro di studio e approfondimento fatto coinvolgendo tante menti brillanti, potesse esercitarsi in una nuova sfida. Grazie anche al sindaco Rinaldo Melucci e all'intera amministrazione, che hanno creduto in questo progetto, sostenendolo, come la Regione Puglia. Grazie, infine, a Edison Next, un partner di assoluta eccellenza che ha scommesso su Taranto e la Puglia, sviluppando e mettendo a terra progetti di decarbonizzazione rilevanti a livello locale, ma anche decisivi per il raggiungimento dei target italiani ed europei di neutralità climatica. Grazie ancora a tutti, quindi, perché abbiamo dato tante nuove opportunità alla nostra comunità: confrontarsi con un modello di sviluppo alternativo, che non gravi sulle persone, che rispetti i loro diritti e garantisca anche quell'equità sociale che deve essere prerequisiti di qualsiasi innovazione».

«A Taranto abbiamo contribuito, tutti insieme, a tracciare una rotta importante – ha aggiunto Silvia Paparella, amministratore delegato di Ferrara Expo – che ci spinge verso un processo di trasformazione e di transizione ecologica ed energetica. Con la partecipazione della Regione Puglia, del Comune di Taranto e di tanti interlocutori del comparto pub-



GRATITUDINE È LA PAROLA CHIAVE DI QUESTO EVENTO. NOI DI EUROTA ETS SIAMO GRATI A OGNI RELATORE, A OGNI PARTNER, A OGNI PERSONA CHE HA LAVORATO AFFINCHÉ IL TEF 2023 POTESSE RAGGIUNGERE QUESTI RISULTATI

PRESIDENTE PATRICK POGGI

blico e del settore privato, a partire da Edison Next, sono stati condivisi pensieri e progettualità, ma anche e soprattutto visioni e opportunità di sostenibilità, di rilancio e di promozione di una terra che risente ancora di un passato industriale impattante, ma allo stesso tempo punta a valorizzare le ricchezze e le bellezze di una comunità e di un territorio caratteriz-

zato da potenzialità ancora parzialmente inesprese. Gli oltre 600 partecipanti nelle due giornate, i trenta paesi collegati da remoto alla sessione internazionale, i contenuti e le interlocuzioni avviate ci portano a dire che questa prima edizione sia stato un successo e ci stimolano verso TEF 2024 che sarà presentato nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles».



I NODI DELLA SANITÀ

STABILIZZATE 384 PERSONE

RINNOVATO IL PARCO MEZZI

Ora in dotazione al servizio 29 autoambulanze e 6 automediche, in grado di coprire l'intero territorio provinciale



STABILIZZATI Operatori del 118 internalizzati dalla Asl [foto Todaro]

Operatori internalizzati «Il 118 più professionale»

Il presidente Emiliano ieri a Taranto per la cerimonia ufficiale

FEDERICA MARANGIO

● Internalizzazione del servizio 118. Dalle parole ai fatti. «Non si risparmia sulla pelle dei pazienti e di chi a volte deve rischiare la vita per correre a soccorrere il prossimo». Così il presidente della Regione Puglia Emiliano ha sottolineato il significato del passaggio del servizio, prima configurato come volontariato, «un po' forzato». È stato presentato ieri sulla rotonda sul lungomare alla presenza del presidente Emiliano e della amministratrice di Sanitàservice Maria Rosa De Leo con la regia della direzione strategica dell'Asl ionica. Sono stati stabilizzati 384 persone, selezionate attraverso un avviso pubblico e in possesso dei requisiti previsti dal bando tra quelle che negli anni hanno prestato la loro opera nel servizio 118. «L'intero 118 pugliese - dice Emiliano - era basato sul volontariato. Il 118 è un servizio essenziale dal punto di vista sanitario ed è la principale porta di entrata nel sistema sanitario, e quindi non era corretto che non avesse un tasso di professionalità e di sicurezza nel lavoro uguale a quello di qualunque altro servizio sanitario in qualunque altro settore. Dal primo maggio - aggiunge Emiliano - abbiamo avviato il reclutamento del personale del 118, che si arricchisce appunto di 384 ulteriori unità. Sono persone prima operative tramite le associazioni e ora finalmente internalizzate».

Soddisfazione ha espresso anche il direttore generale della Asl Taranto, Vito Gregorio Colacicco. «Qui presentiamo anche il nuovo parco macchine 118 dotato di tecnologie avanzate. Ringrazio il Prefetto, il presidente Emiliano e le autorità civili e militari della provincia, con le quali è sempre attiva una proficua collaborazione interistituzionale». Soddisfazione per il direttore del 118 Mario Balzanelli anche per l'arricchimento del parco mezzi in dotazione al servizio, composto da 29 autoambulanze e 6 automediche, in grado di coprire l'intero territorio provinciale.

«L'obiettivo è stato configurare i mezzi con il top di gamma che la tecnologia oggi offre, per garantire alla comunità un servizio ottimale salvavita - chiarisce Balzanelli -. Abbiamo munito i mezzi di massaggiatore cardiaco automatico, che consente di fare massaggio cardiaco anche con mezzo in movimento, emogas analizzatore, utile nei casi di insufficienza respiratoria, ecografi, ma anche riscaldasacche in caso di ipotermie e frigoriferi per i colpi di calore».

Dal punto di vista delle famiglie che possono contare su una sicurezza economica maggiore, il presidente Emilia-

no ha precisato che «l'internalizzazione del 118 dentro SanitàService consente a tutte queste famiglie di poter ottenere mutui bancari, affittare case. È un atto di giustizia che non toglie nulla al volontariato, ma il volontariato serve ad altro, non a gestire il 118. A noi questa operazione è costata 40 milioni di euro in più: dare sicurezza e professionalità al 118, però era una cosa giusta. Le Misericordie mi faranno la cortesia di accettare l'idea che la Puglia abbia deciso che il 118 non poteva essere nelle mani di un sistema di volontariato, per quanto nobile e importante».

LA FRODE, MEZZI «FANTASMA»

Ambulanza per la dialisi scatta l'accusa di truffa ai danni dell'Asl ionica

L'azienda si è costituita parte civile

● Truffa consumata e non tentata. È la nuova accusa mossa dal pubblico ministero Antonio Natale nei confronti di Pierangelo Cifone, rappresentante legale della «Associazione Santissima Medici Soccorso» di Palagiano, una delle cooperative finite sotto inchiesta per aver ottenuto rimborsi dall'Asl di Taranto sostenendo di aver utilizzato mezzi per il trasporto di pazienti che in realtà, secondo l'accusa, non avrebbero mai usato. Inizialmente l'accusa era solo di aver tentato di frodare l'azienda sanitaria, ma in realtà il pm Natale ha scoperto, dopo la chiusura delle indagini, che la richiesta di pagamento è stata liquidata. Nelle scorse udienze l'Asl, attraverso l'avvocato Emidio Attavilla, aveva avanzato una richiesta di risarcimento di 50mila euro, ma con le nuove accuse l'azienda dovrà ricalcolare il valore dei danni subiti dall'azione dell'imputato.

Cifone, difeso dall'avvocato Leonardo La Porta, secondo l'accusa iniziale della procura di Taranto avrebbe presentato all'Azienda sanitaria ionica la documentazione che attestava l'utilizzo di un'ambulanza per il trasporto di pazienti dializzati anche se, secondo le indagini delle fiamme gialle, il servizio di accompagnamento dei pazienti avveniva utilizzando semplici automobili che prevedono un rimborso del 50 per cento.

Ma nell'inchiesta è finita anche l'associazione «Angeli della Strada - Associazione di Volontariato Onlus» anche questa con sede legale nel Comune di Palagiano e guidata da Saverio Guisa: per la procura ionica, anche Guisa, assistito dall'avvocato Luca Balistreri, avrebbe presentato documentazione non corrispondente alla realtà dei fatti: per l'accusa infatti, Guisa avrebbe depositato negli uffici dell'Azienda sanitaria locale una serie di carte che attestava l'utilizzo dell'ambulanza per il trasporto di pazienti dializzati, ma secondo quanto accertato nel corso delle indagini dai finanziari «in realtà tale mezzo - si legge nell'imputazione del pubblico ministero - era stato distrutto da incendio». Il mezzo, insomma, non esisteva da tempo, ma sulle carte circolava per la provincia di Taranto accompagnando i pazienti per sottoporsi alla dialisi.

La richiesta ritenuta indebita dalla procura, in questa vicenda, ammontava a circa 14mila euro neutralizzata però dall'intervento degli inquirenti.

Dopo la richiesta di rinvio a giudizio, la vicenda è finita sulla scrivania del giudice per le udienze preliminari Fulvia Misserini: nelle prossime udienze il magistrato dovrà decidere se prosciogliere i due imputati dall'accusa oppure disporre l'avvio di un processo, che accerti le eventuali responsabilità dei due.

[Francesco Casula]

Medicina riabilitativa, un aiuto arriva dai robot

Presentato il nuovo avveniristico macchinario a «Villa Bianca» a Martina Franca

● La medicina riabilitativa che sfrutta la robotica a Taranto ieri era un sogno, oggi è realtà. Vincenzo Ruggiero, fisiatra consulente esperto di robotica all'interno della clinica riabilitativa «Villa Bianca» a Martina Franca ha presentato così l'arrivo nella struttura di una macchina altamente innovativa nel campo della robotica che farà la differenza nella gestione di patologie legate (non solo) alla deambulazione. La medicina riabilitativa è in grado di applicare nuovi e più efficaci sistemi di trattamento proprio grazie alla robotica e ciò che qualche anno fa sembrava solo ipotizzabile, oggi è un punto fermo che garantisce un notevole miglioramento delle prestazioni. «L'utilizzo della robotica in riabilitazione - precisa il dottor Ruggiero - permette di aumentare l'intensità dei trattamenti, proponendo scenari sempre più stimolanti e motivanti per il paziente. Consentendo di realizzare protocolli per-

sonalizzati e di misurare in modo oggettivo le risposte, è possibile incidere direttamente ottenendo risultati migliori in ogni progetto riabilitativo. Siamo davvero felici». La riabilitazione robotica è utile a persone con difficoltà e deficit nei movimenti delle braccia e delle mani, problemi del cammino e disturbi dell'equilibrio ed è indirizzata in modo particolare a pazienti con patologie neurologiche, esiti da ictus, sclerosi multipla, morbo di Parkinson, malattie del midollo spinale, polineuropatia, solo per menzionarne alcune. Possono anche trarre evidente vantaggio pazienti con patologie ortopediche che compromettono il cammino, il movimento degli arti superiori o l'equilibrio. «Combinando un'innovativa piattaforma robotica assistita in sinergia con una conoscenza approfondita della neuro-riabilitazione, la robotica offre la più avanzata soluzione riabilitativa».

[F.Mar.]

IERI IL PRIMO INCONTRO

Carta del turismo sostenibile focus sull'area di mar Piccolo

VALENTINA CASTELLAMETA

● Gli operatori della filiera turistica sono i protagonisti del forum che definirà il piano di azione per l'applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'area protetta del parco «Mar Piccolo». Obiettivo è rendere Taranto una meta turistica sostenibile. Il primo incontro si è tenuto ieri mattina nella sala di rappresentanza della Provincia, con gli operatori del turismo e dell'ecologismo che gravitano intorno al parco naturale regionale «Mar Piccolo». Parco che la Regione Puglia ha deciso di candidare alla «Carta Europea del Turismo Sostenibile», affidando il progetto a Federparchi, in collaborazione con Cihem Bari. Insomma un processo di certificazione del turismo sostenibile, a cui ognuno deve mirare, migliorando il suo lavoro, nell'ottica della transizione ecologica, per migliorare insieme il territorio. «La Carta Europea del Turismo sostenibile è un processo di comunità - ha detto il vicepresidente di Federparchi Europarc Italia, Rocky Malatesta - che viene attivato immanzitutto nelle aree protette e, nelle fasi successive si deve espandere nei territori circostanti, per portare le buone pratiche nel territorio». Per far questo nasce il forum: un'assemblea composta non solo dagli operatori della filiera turistica, alberghi, B&B, ristoratori, guide turistiche, ma anche da enti locali, pro loco e associazioni ambientaliste che devono lavorare insieme per sviluppare una strategia comune e un piano di azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi

approfondita dello scenario territoriale.

La Carta, promossa da Europarc, è uno strumento metodologico e una certificazione che permette di qualificare e migliorare la gestione delle aree protette. Un percorso lungo che prevede degli step, primo fra tutti la creazione del forum. «Un percorso di consapevolezza, di formazione e di creazione del piano di attività che entro dicembre verrà certificato da Europarc per poi diventare un vero e proprio piano di lavoro - ha spiegato Malatesta.

Ogni soggetto si pone degli obiettivi per rendere sostenibile la sua attività, che nell'arco di due anni vanno raggiunti. Il tentativo è di riconvertire l'immaginario collettivo su Taranto. Il fermento c'è e io l'ho definito anche ansia di voler cambiare le cose. La cosa che tengo a sottolineare sempre è che diventare sostenibili, vuol dire avere una riconoscibilità dal mercato italiano ed estero. Oggi più che mai il turismo è attratto dalle destinazioni sostenibili».

Il forum si svolgerà con degli incontri ogni 15 giorni, a partire dal 19 di maggio. «Chiunque potrà partecipare liberamente - sottolinea Massimo Zuccaro del Cihem Bari. Le tematiche che saranno trattate sono: proteggere e conservare la biodiversità, favorire la transizione ecologica e altri elementi sociali come accessibilità, inclusione sociale, coesione sociale». Saranno trattati anche temi che riguardano la sostenibilità economica. Ma attenzione perché l'esito non è per niente scontato. La certificazione può anche avere parere negativo.



MAR PICCOLO Candidato alla carta del turismo sostenibile

Camera di Commercio, 25 e 26 maggio Arriva «Eco Forum 2023» tra rinnovabili ed economia del mare

■ Edison Next, la società di Edison che accompagna aziende e territori nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione, sarà main partner del TEF-Taranto Eco Forum 2023, l'evento di riferimento nazionale che si terrà nella città dei due mari il 25 e 26 maggio, nella sede della Camera di Commercio. Organizzato da Eurota ETS e da Rem Tech Expo, il più importante hub tecnologico d'Italia per l'innovazione ambientale operativo all'interno degli spazi di Ferrara Expo, il Taranto Eco Forum 2023 offrirà un punto di vista privilegiato su biorisanamento, economia del mare, risorsa acqua, valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili, mobilità sostenibile e tutti gli ambiti di questo campo largo, coinvolgendo enti, istituzioni, aziende e singoli esperti.

«Avere Edison Next al nostro fianco - ha sottolineato presidente di Eurota ETS, Patrick Poggi - qualifica la bontà del lavoro di ricerca e approfondimento che stiamo compiendo nel nostro territorio». Il programma della manifestazione prevede una serie di tavole rotonde nella sala Resta della Camera di Commercio, più una sessione internazionale che si terrà contemporaneamente nella sala Manfredi, nel pomeriggio del 25 maggio. Un'opportunità di approfondimento che coinvolgerà relatori provenienti da diversi paesi, con interventi in lingua inglese, che ha ricevuto anche il sostegno della Regione Puglia attraverso misure dedicate all'internazionalizzazione.

Parco del Mar Piccolo L'attacco di Liviano: «Risorsa abbandonata»

► Il consigliere comunale lamenta i ritardi sul varo dell'ente di gestione e del piano dedicato alla riserva

Il Comune è in ritardo sul Parco Regionale del Mar Piccolo che viene candidato alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. La nuova denuncia arriva da Gianni Liviano, con un lungo documento nel quale si firma ricordando di essere stato l'estensore della legge regionale per l'istituzione del parco.

Nella sua requisitoria, Liviano sottolinea come nonostante i tre anni trascorsi dall'istituzione del parco non esistono ancora l'ente di gestione e il Piano per il Parco.

«È la storia paradossale - spiega Liviano - di una importante risorsa, come il Parco del Mar Piccolo, lasciata nelle mani di una politica che purtroppo fa fatica a programmare e che continua ad inserire eventi, like sui social e titoli sui giornali. Il Comune avrebbe dovuto infatti istituire, pena commissariamento, l'ente di gestione entro marzo del 2021 (cioè entro sei mesi dall'approvazione della legge avvenuta nel settembre del 2020), ma è ancora inadempiente rispetto a quest'obiettivo, nonostante le mie numerosissime sollecitazioni rivolte al sindaco».

Un quadro che quindi rende complicato definire le regole

per l'utilizzo ai fini turistici dell'area. Le aree naturali protette che in Italia hanno avviato il percorso della carta europea del turismo sostenibile sono caratterizzate sia per avere un Ente di gestione attivo, sia per avere un piano adottato o approvato.

«Il Piano - continua Liviano - non è una cosa meramente burocratica o addirittura irrilevante. È uno strumento imprescindibile, posto gerarchicamente addirittura al di sopra del piano urbanistico generale. È lo strumento con cui vanno conciliate e rese compatibili le due primarie esigenze: la tutela e la valorizzazione del territorio del Mar Piccolo. La tutela e la valorizzazione devono andare di pari passo, essere compatibili e questo si può realizzare solo in presenza di un apposito piano di parco».

**In consiglio
l'emendamento
con il quale
è stato proposto
uno stanziamento
di 300.000 euro**

Per una piena valorizzazione turistica e per la tutela del paesaggio, quindi, secondo Liviano, servono un'adeguata pianificazione e una gestione piena - per la quale - insiste - finora nulla è stato fatto; anzi, a volte è parso assistere ad ostinate operazioni degne di Penelope, con l'amministrazione pronta a distruggere di notte il lavoro che noi facevamo di giorno». Insomma una critica dai toni piuttosto aspri che Liviano ha accompagnato con la necessità di avviare e portare a termine il processo per la formazione del piano per il Parco e del piano per lo sviluppo economico e sociale, previsto dalla legge regionale quadro sulle aree protette.

«Per la costituzione dell'ente di gestione e per la realizzazione del Piano di parco - conclude - ho proposto un emendamento al bilancio di previsione del comune di Taranto che si discuterà il 7 maggio e che è finalizzato allo stanziamento di 300.000 euro. Spero con forza che l'amministrazione, che pare presa dalla frenesia dell'apparire, provi a restituire a se stessa il desiderio di ragionare».

di ANTONIO MARRAS



Nella foto a sinistra una veduta del mar Piccolo

L'evento

Biorisanamento, ecco il programma delle giornate di Taranto Eco Forum

Si terrà nella sede della Camera di Commercio, nella giornata del 25 e 26 maggio, Taranto Eco Forum 2023, evento di riferimento nazionale che si terrà nella "città dei due mari".

Organizzato da Eurota Ets e da ItemTech Expo, il più importante hub tecnologico d'Italia per l'innovazione ambientale operativo all'interno degli spazi di Ferrara Expo, il Taranto Eco Forum offrirà un punto di vista privilegiato su biorisanamento, economia del mare, risorsa acqua, valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili, mobilità sostenibile e tutti gli ambiti di questo campo largo, coinvolgendo enti, istituzioni, aziende e singoli esperti che stanno dettando l'agenda di settore.

«I temi proposti, i soggetti

coinvolti - ha detto il presidente di Eurota Ets Patrick Poggi - tutto converge in un approccio sistemico alla prospettiva di sviluppo che, più di ogni altra, segnerà il futuro dell'economia mondiale e, in particolare, della nostra città. Abbiamo definito gli ultimi dettagli degli appuntamenti previsti per le due giornate, potendo già contare sulla presenza di relatori internazionali».

Il programma prevede una serie di tavole rotonde nella sala festa della Camera di Commercio, più una sessione internazionale. Quest'ultima è uno dei valori aggiunti di Taranto Eco Forum, un'opportunità di approfondimento che coinvolgerà relatori provenienti da diversi paesi, con interventi in lingua inglese, che ha ricevuto

anche il sostegno della Regione attraverso misure dedicate all'internazionalizzazione.

«Abbiamo ideato e realizzato un progetto di aggregazione, confronto, dialogo, costruzione e promozione di contenuti e proposte - ha aggiunto Silvia Paparella, amministratore delegato di Ferrara Expo - con tutti gli stakeholder in campo. Vogliamo partire da Taranto per definire una nuova visione di impresa equa e sostenibile, che metta al centro le persone, il loro benessere, nel rispetto massimo per l'ambiente e per le generazioni future. I numerosi e prestigiosi partner sono tutti di notevole spessore, contenuto ed esperienza, a partire da Edison Next che ci affiancherà in questa prima edizione».

Processione a mare in onore di San Cataldo La nave Clodia è sold out

Sold out per la motonave Clodia nel giorno della processione a mare di San Cataldo, patrono di Taranto. I biglietti per l'escursione serale con l'imbarcazione di Kyma mobilità in occasione della processione a mare, infatti, sono andati esauriti. La partenza della motonave è prevista alle 19 di domani da piazzale Democrite. Durante l'escursione una guida illustrerà ai passeggeri le tradizioni tarantine legate al culto di San Cataldo. La motonave attraverserà il canale navigabile passando sotto il ponte girevole e di fianco al castello Aragonese, per poi raggiungere il Molo Sant'Eligio dove si aspetterà la partenza della motonave "Cheradi" con la statua di San Cataldo a bordo. A questo punto la "Clodia" di Kyma Mobilità si porrà dietro quella della Marina seguendo la processione a mare. Il corteo marinresco proseguirà costeggiando il Lungomare Vittorio Emanuele II, la "Ringhiera" della Città vecchia, fino a imboccare e per-

correre il Canale Navigabile, un momento in cui dagli spalti del Castello Aragonese ci sarà una pioggia di fuochi artificiali mentre tutti i natanti suonano le sirene. Un momento che i passeggeri della "Clodia" vivranno in "prima fila".

«In occasione dei festeggiamenti in onore di San Cataldo - ha detto il presidente di Kyma Mobilità Alfredo Spalluto - abbiamo voluto offrire ai tarantini e ai turisti la straordinaria opportunità di seguire la processione a mare a bordo della "Clodia". In pochi giorni i biglietti sono esauriti».

Gli eventi di domani, inoltre, saranno seguiti in diretta da Antenna Sud, dalle 17 sarà trasmessa la prima manche del "Palio di Taranto", la gara dieci barche a remi si daranno battaglia nelle acque del mar Grande e del mar Piccolo, effettuando il periplo dell'isola madre. A seguire, sempre in diretta, sarà trasmessa la processione a mare di San Cataldo.

di ANTONIO MARRAS



**FORMAZIONE
UNIVERSITARIA
D'ECCELLENZA**

FORMATI AL CRIS DI POGGIARDO!

PER INFO





L'iniziativa

Di corsa o al passo nel cuore del Borgo con il proprio cane

Di corsa con il proprio amico a quattro zampe.

Appuntamento questa mattina nel Borgo con "Dogs & Run" la passeggiata -corsa di beneficenza a "6 zampe" che prenderà il via alle 10 con partenza e arrivo in Piazza Maria Immacolata.

È un'iniziativa senza fini di lucro organizzata con il patrocinio del Comune, dalle associazioni Ospa Taranto e Agire Ora, a favore di tutti coloro che desiderano correre con il proprio cane, oppure per chi vuole semplicemente camminare in compagnia del proprio amico a quattro zampe.

Il programma prevede in piazza Maria Immacolata le iscrizioni alle 9 e il raduno dei partecipanti alle 9. Alle 10 il via alla manifestazione su un percorso di circa 1,5 chilometri, tra via D'Aquino, via Margherita, Lungomare, piazza Ebalia e Via Berardi e arrivo in Piazza Immacolata. Sono previsti un primo e un secondo premio, assegnati dalla giuria formata da rappresentanti delle associazioni organizzatrici. Tutti gli altri partecipanti arrivati al traguardo saranno considerati "terzi ex aequo". Ospiti d'onore dell'evento alcuni cani del canile municipale che parteciperanno alla passeggiata per vincere il premio più bello: una famiglia che si innamori di loro adottandoli per tutto il resto della vita.





Il Giornale dell'Ingegnere

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ORDINI TERRITORIALI

Fondato nel 1952

Supplemento al n.5/2023 de Il Giornale dell'Ingegnere

SFIDE |

Sostenibilità, non dobbiamo perdere tempo. Il futuro è già ora

La formazione e l'informazione sono cruciali per la sfida della transizione. Gli Ordini professionali giocano un ruolo chiave, determinante e lungimirante

DI EMANUELE MEMMOLA*

Una delle sfide dei nostri tempi è saper coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo economico, unendo la conservazione dell'ambiente alle attività dell'uomo. La sostenibilità è, oggi, parte integrante della visione di molte aziende, società e imprese che negli ultimi anni hanno progressivamente trasformato il loro modello di business, i processi e la concezione e realizzazione dei prodotti. In Italia sono stati già compiuti passi in avanti, basti pensare che il nostro Paese è leader europeo nella circolarità. Il principio della sostenibilità integrata delle imprese è accompagnato da altri due importanti fattori: il cambiamento delle scelte dei consumatori e l'attrazione degli investimenti. La sostenibilità è diventato un asset strategico per l'intero sistema. L'azienda che usa questo modello deve integra-



re obiettivi ambientali, economici e sociali. Serviranno, per una sfida così complessa, nuovi strumenti di decarbonizzazione che saranno disponibili grazie alla ricerca, alla formazione e alla stessa informazione. Recentemente, la transizione verso un'economia sostenibile ha visto amplificarsi l'urgenza di accelerare la transizione energetica accompagnata dall'importanza delle tecnologie digitali. D'altra parte, la logica messa in atto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Accordo di Parigi, delle Nazioni Unite e il Green Deal europeo, rappresentano una condizione necessaria per mitigare e affrontare queste difficoltà. Per modificare i modelli di business,

produzione e consumo occorre però che le aziende implementino i criteri ESG e, soprattutto, che lo facciano dando priorità alla Governance. Secondo alcuni studi condotti da diversi osservatori, sono quattro i fattori strategici per affrontare simultaneamente la transizione energetica, sociale e digitale: orientare la leadership e la direzione strategica verso l'integrazione delle transizioni; incrementare la qualità del capitale umano, a partire dalle competenze manageriali scientifiche e tecniche; utilizzare la tecnologia come un vero e proprio fattore della produzione; utilizzare gli Ordini professionali per cooperare insieme alle aziende e renderle più perme-

abili agli input esterni. Al netto delle competenze massicciamente mobilitate dal Superbonus 100% si rileva, intanto, che negli ultimi mesi alcune qualifiche professionali dell'area sostenibilità sono in forte crescita, proprio sui temi della sostenibilità. Ad esempio, coordinatore della sostenibilità, direttore della sostenibilità, sustainability specialist e Consulente sostenibilità. Una condizione confermata recentemente nel corso di un evento di interesse nazionale che si è svolto proprio a Taranto. Si tratta del TEF Taranto Eco Forum, luogo di incontro e confronto tra aziende, corporate e soprattutto tanti manager, realizzato da Ferrara Expo ed Eurota in

co-branding con la Regione Puglia e la partecipazione del Comune di Taranto. L'evento, al quale ha partecipato anche il nostro Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, è stata una occasione per mettere in connessione, in modo nuovo, grandi aziende, imprese, startup, soggetti intermedi e attori della pubblica amministrazione. Ma soprattutto per condividere esperienze di innovazione per favorire la nascita di nuove partnership. È stato dedicato ad imprese e professionisti del territorio nazionale ed internazionale e ha registrato l'incrocio tra aziende italiane, stakeholder e realtà innovative sui temi della sostenibilità e del bio-risanamento, con un focus particolare sulla Circolarità declinata in Transizione Energetica, attraverso l'organizzazione di momenti live che hanno avuto l'obiettivo di facilitare la condivisione di esperienze tra domanda ed offerta di innovazione. La formazione e l'informazione sono del resto cruciali per accompagnare la transizione. Gli Ordini professionali in tal senso giocano un ruolo chiave, determinante e lungimirante. È solo l'inizio... ma non dobbiamo perdere tempo. Il futuro è già ora.

*CONSIGLIERE ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TARANTO, DELEGATO COMMISSIONE AMBIENTE E TERRITORIO

NON È UNA MERA QUESTIONE LINGUISTICA |

Comitato Donne Ingegnere, declinando il lavoro al femminile

Spesso le parole nascondono retaggi maschilisti che emergono soprattutto quando una donna conquista, per meriti, ruoli apicali. Iniziative in campo

DI OTTAVIA TATEO*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto, attento ad ogni aspetto della professione, anche di carattere sociale, per il quadriennio 2022-2026 ha costituito il Comitato Donne Ingegnere, percorrendo la strada intrapresa da tempo dal CNI

con il progetto *Ingenio al femminile*, proiettando sul territorio tutte le relative attività relative, contestualizzandole. In tal modo, l'Ordine si sta rendendo promotore di azioni calibrate al contesto territoriale, mirando alla valorizzazione dei talenti e delle professionalità femminili dell'ingegneria. Al Comitato han-

no aderito diverse colleghe iscritte all'Ordine provinciale, mosse dalla volontà di promuovere ogni utile iniziativa che - partendo dalla condivisione delle proprie esperienze professionali e di vita, evidenziando le tante criticità ma nello stesso tempo i punti di forza che ciascuna pone nella propria attività lavorativa - possa essere il viatico di un percorso volto al superamento delle numerose difficoltà insite nella declinazione al femminile di una professione da sempre vista con lo sguardo maschile.

Le professioni declinate al femminile non evocano soltanto la mera questione linguistica. Molto spesso, dietro l'uso delle parole, si nascondono infatti retaggi culturali,

pregiudizi e tracce di una cultura sessista e maschilista che emergono con forza soprattutto quando una donna conquista, per meriti, un ruolo di potere o semplicemente inedito rispetto alle sue "solite" mansioni. Un tema serio che va affrontato con profonda convinzione e ampia partecipazione. A tal proposito, ad esempio, il Comitato Donne Ingegneri dell'Ordine della Provincia di Taranto, in occasione della giornata internazionale della donna lo scorso 8 marzo, ha organizzato l'evento "Le professioni declinate al femminile" - dibattito tra Ordini.

Un momento di riflessione e di confronto interdisciplinare tra i vari Ordini professionali del territorio

ionico, ponendo al centro del dibattito proprio le professioni declinate al femminile. È stata l'occasione, per i presenti nella sala corsi della nostra sede tarantina, in particolare per gli uomini, di ascoltare, con attenzione e consapevolezza, le testimonianze di quante hanno voluto condividere la propria esperienza facendone punto di partenza per un dialogo a più voci e da cui è scaturito un momento di profonda riflessione e crescita, con l'intenzione di adoperarsi nel futuro. E lo faremo anche congiuntamente, attraverso la promozione di altre iniziative che possano agevolare il superamento di quei gap socioculturali ancora oggi purtroppo presenti in tanti ambiti sociali e professionali, compresa la professione dell'ingegnere.

*CONSIGLIERE ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TARANTO E COORDINATRICE COMITATO DONNE INGEGNERE



ECCO IL TARANTO ECO FORUM 2023

Dalla crisi di un modello di sviluppo alle opportunità del futuro, il capoluogo ionico scommette sulla transizione

I 25 e 26 maggio il capoluogo ionico ospiterà la prima edizione di TEF – Taranto Eco Forum 2023, evento di riferimento nazionale per tutti i settori coinvolti nella grande e ambiziosa prospettiva della transizione.

Organizzato da Ferrara Expo ed Eurota ETS, con il sostegno del main partner Edison Next e in co-branding con Regione Puglia e Comune di Taranto, TEF offrirà un punto di vista privilegiato su biorisanamento, economia del mare, risorsa acqua, valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili e mobilità sostenibile, mettendo Taranto, appunto, al centro di un vivace dibattito che sta coinvolgendo enti, istituzioni e soggetti economici a livello globale. Sarà la sede della Camera di Commercio di Taranto a ospitare il fitto programma di tavole rotonde e speech, compilato con gli stessi relatori affinché i temi scaturissero dal confronto, che contemplerà anche una sessione internazionale che rappresenterà uno dei valori aggiunti del TEF, un'opportunità di approfondimento che coinvolgerà relatori provenienti da diversi paesi, con interventi in lingua inglese.

Costruire l'evento con i partecipanti, prevedendo anche la presenza di un comitato tecnico-scientifico, è apparsa la strada più adeguata a un appuntamento che si candida a rappresentare più di una "vetrina" di progetti ed esperienze: un luogo dove esercitarsi praticamente sul futuro, in una terra affamata di innovazione.

TEF è frutto anche dell'incontro di due esperienze consolidate, quelle di Ferrara Expo ed Eurota ETS. Un incontro favorito dal consigliere nazionale di Anci Gianni Azzaro, che lo scorso settembre partecipò al RemTech Expo, il più importante hub tecnologico d'Italia per l'innovazione ambientale, operativo proprio all'interno degli spazi della fiera estense. L'assessore tarantino a Sport e Patrimonio ritirò in rappresentanza del sindaco Rinaldo Melucci l'importante riconoscimento RemTech4Transition, assegnato ai comuni capaci di investire idee e risorse nell'attuazione delle politiche europee di transizione ecologica: fu quello il momento in cui si creò la connessione che ha portato, dopo mesi di lavoro sul territorio, al TEF.

«A Taranto abbiamo portato una riflessione di valore per l'intera comunità – ha spiegato il presidente di Eurota ETS Patrick Poggi – ossia che da un vincolo apparente possiamo costruire opportunità e, a lungo termine, anche economia. Per molti, magari anche per le aziende, la sostenibilità ambientale, la transizione, appaiono come elementi di crisi, ma la ricerca scientifica, gli investimenti in innovazione, una legislazione lungimirante, possono invertire questa percezione. Con TEF pensiamo di poter realizzare questo obiettivo e vogliamo farlo a Taranto, luogo dove queste sfide rappresentano più di

TEF TARANTO
ECO FORUM

25-26 MAGGIO 2023
CAMERA DI COMMERCIO
DI TARANTO

**ESPERIENZE DI
INNOVABILITY A
CONFRONTO**

Valorizzare lo sviluppo della
transizione energetica ed
ecologica

EDISON NEXT

Logo of the European Union, Comune di Taranto, Regione Puglia, and Provincia di Taranto.

Mobilità "green" e mare La ricetta del Tef per una Taranto diversa

► Presentato ieri l'Eco Forum 2023 che si terrà giovedì e venerdì prossimi
► Tavole rotonde e approfondimenti con un unico obiettivo: la transizione

Mobilità green, economia del mare, valorizzazione dei rifiuti, biorisanamento. Il futuro delle città sostenibili passa da queste fondamenta che a Taranto si riempiono di significati ulteriori per il contesto che da anni vive il capoluogo jonico. E su questi temi poggia il Tef - Taranto Eco Forum 2023, l'evento di riferimento nazionale che si terrà il 25 e 26 maggio, nella sede della Camera di Commercio jonica. Organizzato da Eurota Ets e RemTech Expo, con il sostegno del main partner Edison Next, consentirà un approfondimento mirato su tutte queste tematiche che stanno trovando applicazione attraverso una pianificazione mirata che passa da progetti di ispirazione pubblica e iniziative di natura privata.

«Recentemente abbiamo ospitato Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo della Commissione Europea - le parole del sindaco del Comune di Taranto Rinaldo Melucci - responsabile dell'azione per il clima e il "green deal" europeo e, per alcuni versi, padre del modello di transizione che abbiamo riversato nel nostro piano locale e che sta prendendo forma grazie ai nostri sforzi e alle risorse rinvierimenti dal Just Transition Fund. È evidente che qui stanno avvenendo cose epocali e il Tef rientra pienamente in questa prospettiva perché questo evento è in linea con la nostra idea di città resiliente e orientata al cambiamento, alla diversificazione».

Il Forum si articolerà in una serie di tavole rotonde il 25 e 26 maggio, più una sessione di approfondimento internazionale che si terrà nel pomeriggio del 25 maggio, interamente in inglese.

«È una grande occasione per mettere al centro del dibattito nazionale e internazionale la città di Taranto - la dichiarazione dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Alessandro Della Nocci - che deve essere ed è

Nel pomeriggio del 25 una sessione internazionale in lingua inglese



Da sinistra, Azzaro e Poggi in un momento della conferenza stampa di ieri



Silvia Paparella

“**Lanciamo un messaggio al territorio: senza confronto nulla di grande è stato mai fatto**”

già per la Regione Puglia il simbolo della transizione energetica. In questa direzione, si muove la politica industriale della Puglia che punta, proprio grazie alle potenzialità di Taranto, ma anche di Brindisi e Foggia, a diventare una "hydrogen valley" e un punto di riferimento internazionale delle ricerche sull'idrogeno. Non solo, la Regione Puglia con i suoi 965 chilometri di costa ha colto la grande sfida dell'economia del mare. Pensare, come stiamo facendo, ad un piano strategico per l'economia blu, non potrà che accelerare e favorire uno sviluppo sostenibile della città di Taranto».

Tra i partner istituzionali dell'evento si segnalano Regione Puglia e Comune di Taranto,

quest'ultimo rappresentato in conferenza stampa dall'assessore a Sport e Patrimonio, nonché consigliere nazionale Anci, Gianni Azzaro.

«Volevamo offrire alla città un'opportunità ulteriore che potesse qualificare la bontà del lavoro di ricerca e approfondimento che stiamo compiendo qui - ha spiegato il presidente di Eurota Ets Patrick Poggi - Questa iniziativa ha calamitato l'interesse di enti, istituzioni e aziende, fino a Edison Next che ha voluto esserne main partner. Siamo certi che il 25 e il 26 maggio porremo la prima pietra di un edificio destinato a ospitare in maniera duratura buone pratiche e competenze che si riverberano sullo sviluppo futuro di Taranto».

Per Silvia Paparella, ad di Ferrara Expo, l'obiettivo principale è di supportare lo sviluppo di un nuovo approccio e di una nuova visione che pone al centro delle decisioni, anche politiche, il benessere dei cittadini. Il rispetto per l'ambiente e uno sviluppo economico che sia sostenibile ed equo. Tra i partner, come detto, Edison Next: la piattaforma di Edison accompagna i territori nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica, attraverso soluzioni innovative ed efficienti per l'ottimizzazione dei consumi. «Taranto e la Puglia in generale rappresentano un territorio chiave per Edison Next. Qui stiamo sviluppando e mettendo a terra progetti di decarbonizzazione rilevanti a livello locale, ma anche decisivi per il raggiungimento dei target italiani ed europei di neutralità climatica - dichiara Giovanni Brianza, coo di Edison Next - In Puglia abbiamo trovato una forte sensibilità da questo punto di vista». Un percorso nuovo, ha chiesto Gianni Azzaro, «con Tef lanciamo un messaggio al territorio: senza confronto, nulla di grande è stato mai fatto».

A.Pig.

www.quotidianodipuglia.it

Si parlerà anche di idrogeno come fattore di sviluppo energetico

Un tour virtuale tra i fondali marini Le meraviglie del Mar Piccolo al MarTa

Nicola SAMMALI

Bastano soltanto tre semplici passaggi per ritrovarsi catapultati nel tour virtuale dell'Ecomuseo del Mar Piccolo, tra le meraviglie dei fondali marini della costa di Taranto. Il Museo archeologico nazionale MarTa ospiterà per i prossimi cinque anni la mostra immersiva frutto dell'ultima fase del più ampio progetto denominato Fish & C.H.I.P.S. (Fisheries and Cultural Heritage, Identity, Participated Societies), realizzato dall'Università di Foggia, Concommercio Taranto e dalla Regione Puglia, e finanziato per 1 milione di euro dal programma Interreg V-A Greece/Italy 2014-20. Un progetto che ha come protagonista il mare e che è finalizzato a identificare, preservare e promuov-

vere il patrimonio culturale, materiale e immateriale delle coste italiane e greche, con finalità socio-culturali, ma soprattutto turistiche. Fish & C.H.I.P.S. è un progetto di cooperazione che per l'Italia ha impegnato come partner, insieme con il MarTa, l'Università delle Isole Jonie, l'Elaborato delle Antichità di Corfù e l'Associazione dei pescatori di Petritus in Grecia. L'Ecomuseo del Mar Piccolo è uno spazio multimediale ed esperienziale, finalizzato alla conoscenza, tramite tecnologie innovative, dei contesti naturalistici di Taranto.

Il visitatore è accolto da una grande postazione attraverso la quale è possibile esplorare virtualmente, tramite videocamere a 360° subacquee e da drone, le meraviglie dei fondali marini che il territorio costiero e lagunare di Taranto offre. Una vera e propria esperienza multisensoriale. Gli itinerari e i siti di interesse culturale e tur-

La postazione attraverso la quale si può avere un'esperienza multisensoriale tra i fondali del Mar Piccolo di Taranto

poi caricati su una piattaforma webgis. Un sensore posto davanti a due schermi attiva la mappa semplicemente avvicinando la mano sul lettore, puntando infine i tasti e le icone per navigare nei paesaggi naturalistici della Circummarpiccolo e non solo il tutto al terzo piano del MarTa, a strettissimo contatto con il gruppo scultoreo "Orfeo e le Sirene". Le radici storiche si incontrano e si fondono, regalando una esperienza unica. «Il progetto Fish

re il rapporto tra Taranto e il mare, purtroppo messo in discussione da scelte e percorsi di sviluppo che per decenni hanno allontanato il territorio e la comunità locale dalle sue naturali vocazioni produttive legate al mare - ha commentato il presidente di Concommercio Taranto, Leonardo Giangrande - Un contesto sociale, economico e culturale che abbiamo inteso restituire alla conoscenza della comunità locale, e dei giovani soprat-

to che questo progetto, grazie al suo approccio globale e multidisciplinare alle attività produttive incentrate sul mare e attorno ad esso, avrebbe consentito di far emergere e valorizzare gli aspetti identitari della comunità locale. Ci siamo posti l'obiettivo, attraverso un lavoro di riappropriazione della memoria storica, di offrire alle attività del mare uno spessore culturale che potesse sostenere il percorso di ricucitura del rapporto tra Taranto e il

delle giovani generazioni che questo rapporto non lo vivono, se non negli aspetti più effimere e ludici».

«Ogni vetrina del Museo Archeologico Nazionale di Taranto racconta in maniera diretta o indiretta del rapporto viscerale che questa terra e le civiltà che l'hanno abitata nel corso dei secoli, hanno con il mare. Così mentre il museo ricerca, collezione, conserva, interpreta ed espone quel patrimonio, progetti come quello di Fish & C.H.I.P.S. ne esaltano il rapporto educativo e di condivisione. Così questa mostra non fa altro che rimettere in funzione le reti del territorio e pescare nuovamente i frutti di una storia millenaria - ha evidenziato il direttore regionale Musei di Puglia, Luca Mercari. A seguire da vicino l'intero progetto Fish & C.H.I.P.S. c'era anche l'assessore alla Cultura Fabio Marti: «Questo museo adesso ha dei bellissimi contrasti: di lì ci sono Orfeo e le Sirene e a pochi metri c'è un progetto multimediale che ha sempre a che fare con il mare, e quindi c'è un filo conduttore con la storia e la vocazione di Taranto, che qualcuno aveva dimenticato».

Il progetto multimediale è poco distante dal gruppo scultoreo "Orfeo e le Sirene"



Tre ministri aprono il Tef Oggi e domani l'evento Taranto Eco Forum 2023

►Porteranno il loro saluto Pichetto Fratin, Urso, Fitto e la vicepresidente Ue Picierno ►Si parlerà di biorisanamento, economia del mare, mobilità sostenibile e rifiuti

È in partenza oggi con il saluto di tre ministri e della vicepresidente del parlamento europeo il Tef - Taranto Eco Forum 2023.

Un evento molto importante che per due giorni porrà il capoluogo ionico al centro del dibattito sulla transizione, offrendo un punto di vista privilegiato su biorisanamento, economia del mare, risorsa acqua, valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili e mobilità sostenibile. Non a caso all'apertura ci saranno i saluti istituzionali delle autorità nazionali ed europee. I lavori si apriranno infatti questa mattina alle ore 10, con i saluti dei ministri Raffaele Fitto, Gilberto Pichetto Fratin e Adolfo Urso e della vicepresidente del Parlamento Europeo Pina Picierno. A seguire interverranno anche i rappresentanti istituzionali del territorio.

Organizzato da Ferrara Expo ed Eurota ETS, con il sostegno del main partner Edison Next e in co-branding con Regione Puglia e Comune di Taranto, TEF - Taranto Eco Forum 2023 accoglierà enti di ricerca, advisor internazionali, enti pubblici, start up innovative, oltre che esperti, amministratori e studiosi durante le tavole rotonde che si terranno oggi e domani, nella sede della Camera di Commercio, la



La cittadella delle Imprese, dove si svolgerà il Tef

Nuovo caso al quartiere Tamburi

Segnalazioni di emissioni odorigene: il Comune allerta le autorità

Dopo l'ennesimo episodio con diverse segnalazioni giunte dai residenti del quartiere Tamburi, in particolare da via Grazia Deledda, l'amministrazione Melucci ha avviato tutte le procedure del caso per allertare le autorità competenti e risalire alla fonte delle emissioni odorigene che si sono manifestate ripetutamente in zona, causando diversi disagi. Sul posto si sono recati per un tempestivo sopralluogo anche i consiglieri comunali Michele Mazzariello e Antonio Lenti. L'assessore all'Ambiente Laura Di Santo ha inviato ad Arpa Puglia quale ente di controllo,

e per conoscenza al dipartimento di prevenzione dell'Asl Taranto, alla Provincia di Taranto e al dipartimento ambiente della Regione Puglia, una comunicazione relativa al più recente evento emissivo, con la richiesta di convocare un tavolo tecnico mirato all'individuazione del soggetto responsabile del fenomeno, che sta provocando legittime reazioni da parte della popolazione. «Arpa Puglia gestisce una piattaforma per le segnalazioni - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Laura Di Santo - che risulta attualmente indisponibile. Sappiamo, tuttavia, che i Vigili del

Fuoco, opportunamente sollecitati, hanno comunicato a loro volta all'agenzia l'insorgenza del fenomeno, attivando il protocollo di monitoraggio. Dopo l'audizione in commissione Ambiente dei funzionari Arpa alcuni giorni fa, inoltre, il presidente Paolo Castrovoti ha a sua volta attivato gli enti preposti, ottenendo che si avviasse la revisione dell'autorizzazione integrata ambientale a carico dell'azienda individuata come probabile fonte delle emissioni, operante nel settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti a ridosso del quartiere Tamburi».

Due giorni di incontri per il confronto tra i "guru" della transizione ecologica

Tra i relatori Giuseppe Vadala, commissario unico per la bonifica delle discariche abusive

A Brest si rinnova il solido gemellaggio C'è Melucci per il Maritime day 2023

Una delegazione del Comune di Taranto, guidata dal sindaco Rinaldo Melucci, sta partecipando all'European Maritime Day 2023, che quest'anno si tiene a Brest, la città bretone gemellata da quasi sessant'anni con il capoluogo ionico.

I lavori di ieri sono stati aperti dal commissario europeo per la Pesca e gli Affari Marittimi Virginijus Sinkevičius. E in prosecuzione del panel tecnici riferibili a blue economy in generale, sostenibilità delle produzioni locali, sicurezza dei nostri mari, mobilità per vie d'acqua e innovazione connessa alla vita delle comunità costiere europee, il primo cittadino ionico ha incontrato l'omologo di Brest Ville et Métropole Francois Collandre, per rafforzare gli antichi e importanti legami tra i sistemi culturali ed economici della terra ionica e della Bretagna.

Per l'occasione, il Comune di Taranto ha anche confermato che ospiterà una tappa italiana dell'EMD2023, in corrispondenza del Marina Militare Nastro Rosa Tour in riva allo Iorio il prossimo mese di luglio.

Sessant'anni di storie, di scambi, di vicinanza non solo istituzionale, di autentica empatia tra due comunità e due territori che hanno molto in comune, dalla presenza militare al porto, da un percorso di sviluppo industriale alla transizione giusta europea, dalle tante ricchezze culturali e paesaggistiche al desiderio di innovazione e di attrazione delle energie giovani. E poi la centralità della blue economy, che è una vocazione imprescindibile per tarantini e bretoni.

Il primo e più longevo rapporto di gemellaggio di Taranto è proprio con la città bretone e atlantica di Brest, una relazione di prestigio che l'amministrazione comunale intende rivigorire, coinvolgendo su progetti tematici il polo universitario e il sistema di imprese ionici, con la collaborazione dell'Alliance Française presente da sempre nel capoluogo ionico.

«Non posso nascondere l'emozione di essere qui - ha commentato il sindaco Rinaldo Melucci in occasione della visita istituzionale organizzata nel municipio di Brest nel pomeriggio di ieri e che è stato immortalato nelle foto - a raccogliere il testimone che tanti colleghi sindaci hanno passato, nel quadro di questa relazione che ci onora, nella considerazione che questa bella e dinamica realtà sembra veramente speculare in tutto a Taranto: nella consa-



I momenti della visita della delegazione tarantina a Brest



tazione e quanto affetto venga riservato alla comunità ionica in ambito europeo, persino nella consapevolezza di quanto interesse presso i cittadini e gli operatori economici francesi di questa regione ci sia per la terra ionica, non limitandoci a rilevare i soli attuali flussi turistici. Brest, Spora, Tirana, Cadice, Klajpe, Gabes, Bedesime, desideriamo consolidare e ampliare le nostre relazioni internazionali e trasformarle progressivamente in opportunità, specie per i nostri giovani, nel solco dei grandi eventi e delle iniziative strategiche che stiamo coltivando da qui ai prossimi anni, dai Giochi di Taranto 2026 alla Biennale di Architettura e Arte Contemporanea, passando per il Tecnopolo del Mediterraneo e il Forum di Future Cities».

«Ho portato con grande piacere il saluto e la gratitudine della comunità ionica al sindaco Francois Collandre e ai suoi colleghi amministratori, invitandoli a visitare presto Taranto, magari in occasione di alcuni importanti appuntamenti internazionali, a cui stiamo lavorando», ha concluso Melucci.

MEZZOGIORNO DI FOCUS

EVOLUZIONE E COMPETITIVITÀ

«VICINANZA CONCRETA»

Tra i tanti ospiti illustri anche la vicepresidente del Parlamento Europeo, Giuseppina Picierno

Al «Taranto Eco Forum»
la transizione è sociale
ecologica ed energetica

VALENTINA CASTELLANETA

● **TARANTO.** Il primo giorno di Tef-Taranto Eco Forum 2023 è trascorso in un fermento operoso, tra prolusioni, tavole rotonde e confronti. L'evento è stato organizzato da Eurota ETS e Ferrara Expo, con il sostegno del Edison Next e con Regione Puglia e Comune di Taranto. Sono intervenuti con un videomessaggio il ministro per gli Affari Europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto e il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

Si è parlato di risanamento come leva di sviluppo per il territorio, ma anche di economia circolare e della sua diffusione in Puglia. Si è affrontato il tema delle opportunità che possono



TROPPIA CO2

Vigliani (Eni): serve un nuovo modello di produzione e consumo di energia

dare le fonti energetiche rinnovabili, dei modelli e delle strategie per una transizione energetica competitiva. Tra i tanti ospiti illustri anche la vicepresidente del Parlamento Europeo, **Giuseppina Picierno**. «Quando si riesce a mettere insieme visione e concretezza è sempre una buona notizia -ha detto- ed è la ragione per cui, il Parlamento Europeo, ha voluto concedere il patrocinio al TEF come segno di vicinanza istituzionale, come segnale a questa città, di cui discutiamo a livello europeo con sempre maggiore centralità. L'economia circolare, la necessaria riconversione, attenzione che deve essere data ai temi ambientali. Qui tutto diventa concreto». Picierno ha raccontato che la sua presenza al Tef è un segno di vicinanza concreta. «Io stessa sono figlia del nostro Mezzogiorno: Taranto e la provincia di Caserta, da cui provengo, hanno molte similitudini. Ed è per questo che sento questo luogo come



TEF
La vicepresidente del Parlamento Europeo **Giuseppina Picierno** e il vicedirettore della «Gazzetta» **Mimmo Mazza**. In alto, un momento dell'intervento del sindaco di Lecce, **Carlo Salvemini** (foto Todaro)

fone Business. Le caratteristiche distinte del 5G daranno grande spinta all'evoluzione tecnologica sulle aree intermodali per la gestione dei trasporti e sulla mobilità del futuro, favorendo la sostenibilità ambientale oltre che economica». **Michele Vigliani**, di Eni, ha ricordato quanto la tragedia che sta accadendo in queste ore in Emilia Romagna, renda quanto mai urgente virare rapidamente verso un nuovo modello di produzione e consumo di energia, in grado di ridurre le attuali 37 giga tonnellate di CO2 che il mondo emette in atmosfera ogni anno. «Un modello che -ha affermato Vigliani- deve anche essere in grado di rispondere alla domanda di energia che proviene da una popolazione che cresce e che si avvia verso la soglia dei 10 miliardi. Deve essere in grado di coniugare la sostenibilità ambientale, economica e sociale». Un lungo percorso e questa è solo la base di partenza insomma.

Oggi al Taranto Eco Forum si parlerà di come valorizzare i rifiuti come leva per la sostenibilità energetica ed ecologica. Ma anche di biorisanamento e biotecnologie, di economia del mare e della risorsa idrica e dei siti di interesse nazionale.

Ultimo giorno di forum da non perdere.

casa, un luogo che è necessario riparare perfino dal punto di vista umano alle assenze, le indolenze, le incapacità che abbiamo avuto nel passato».

Taranto nella prima giornata è stata veramente il centro del dibattito sulla transizione ecologica, energetica e sociale in ogni tavola rotonda e relazione, moderati da **Marina Luzzi**, direttrice di *Radio Cittadella* e da **Mimmo Mazza**, vicedirettore della *Gazzetta del Mezzogiorno*, media partner dell'evento.

Per **Rocco di Franco**, direttore della Comunicazione istituzionale della Regione Puglia, la sfida della transizione va affrontata seguendo il paradigma «contaminazione, comunità e opportunità». «È una sfida che dobbiamo affrontare tutti insieme proprio con questo approccio -ha detto- che deve essere coraggioso. Noi non dobbiamo aver paura di contaminarci, l'altro può portare solo innovazione, intelligenza. E dobbiamo farlo in una accezione di comunità che comprenda

la cittadinanza attiva organizzata, l'accademia, l'impresa coraggiosa e le istituzioni attente. Questo non può che portare a trasformare la Puglia, la terra ionica e la città di Taranto, da terra del privilegio a terra delle opportunità». Transizione che passa ovviamente anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, «che consente di dare un grande contributo alla sostenibilità garantendo al contempo lo sviluppo dei territori -ha detto **Stefania Gilli**, country manager Iot di Voda-

PRESENTATO A BARI IL PROGETTO CHE PERMETTERÀ A 25 IMPRESE DI ELABORARE IN AUTONOMIA IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Le aziende pugliesi sul cammino della sostenibilità

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** Un percorso gratuito di affiancamento per venticinque aziende della Puglia. Obiettivo: educare a una maggiore consapevolezza sul valore della sostenibilità. Il progetto, che porta la firma di Unioncamere Puglia/EEN, in partenariato con l'assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, la sede regionale dell'Albo Gestori Ambientali e in collaborazione con le Camere di Commercio pugliesi ed Ecocerved, è stato presentato ieri nella sede della Regione. Il percorso prevede momenti formativi e laboratoriali e consentirà alle aziende di elaborare in autonomia, ma in modo guidato e semplificato, il bilancio di sostenibilità, secondo i criteri ESG (Environmental, Social, Governance).

«Per le camere di commercio pugliesi -ha sottolineato Damiano Gelsomino, presidente di Unioncamere Puglia- accompagnare le imprese in questo percorso significa aiutarle ad acquisire maggiore credibilità, e dunque credito, da parte di banche e investitori, in quanto la

certificazione di bilancio costituisce elemento di premialità per il sistema creditizio e bancario».

Il percorso di formazione e affiancamento, illustrato anche da Manuela Medoro, esperta ambientale Ecocerved, consentirà alle imprese di cimentarsi nella misurazione dei propri elementi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Secondo **Natale Mariella**, presidente dell'Albo, «non potrà che interessare migliaia di utenti iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei sull'economia circolare».

Paolo Garofoli, direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia, ha annunciato l'imminente istituzione della «Strategia regionale di sviluppo sostenibile», in cui saranno codificati una serie di obiettivi in linea con quelli nazionali e con quelli dell'Agenda Onu 2030.

«Al circolo virtuoso della sostenibilità delle aziende che ruota intorno all'acronimo ESG, -ha dichiarato Luigi Triggiani, segretario generale di Unioncamere

Puglia -le Camere di commercio stanno dedicando molte azioni a livello nazionale, nella consapevolezza che oggi il mercato guarda ormai in modo diverso alla relazione tra sostenibilità e processo di creazione di valore».

Elodia Gagliese, responsabile sostenibilità di Acquadotto Pugliese, si è poi soffermata sul Piano di Sostenibilità adottato da Aqp che contiene 26 obiettivi e 75 azioni concrete. L'assessore regionale all'Ambiente, **Ana Grazia Maraschio**, ha infine sottolineato che «la transizione verso l'economia circolare non può che vedere il ruolo centrale del sistema produttivo con l'accompagnamento della pubblica amministrazione, come la Puglia ha fatto siglando un protocollo con Unioncamere Puglia e l'Albo regionale Gestori Ambientali».

Saranno ammesse al percorso formativo le prime venticinque aziende che si saranno candidate a partecipare, inviando una Pec all'indirizzo di posta elettronica di Unioncamere Puglia, a partire dalle ore 9 di venerdì 26 maggio fino alle ore 24 di domenica 11 giugno.



L'INIZIATIVA Ieri la presentazione

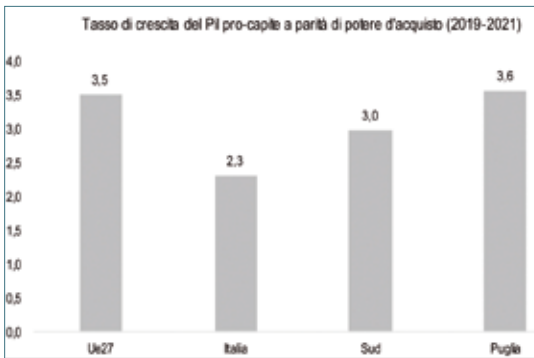


ECONOMIA GLOBALE
Container di merci al porto di Brindisi

«VIVACE REAZIONE AGLI SHOCK»

Il vicepresidente di Confindustria Bari e BAT Francesco Frezza: le imprese hanno aumentato le vendite sia in Italia sia all'estero

Istat: Puglia resiliente picco di Pil pro-capite durante gli anni Covid



MARISA INGIROSSO

● La parola «resilienza», tanto abusata nel periodo pandemico e così collegata alla più cupa sofferenza da diventare quasi insopportabile, è tornata ieri a riecheggiare nel Centro Polifunzionale dell'Ateneo barese e con sfumature sorprendentemente positive. I ricercatori dell'Istat **Stefano Costa** (Dipartimento per la produzione statistica) e **Claudio Vicarelli** (Dipartimento per la produzione statistica), infatti, hanno presentato il «Rapporto sulla competitività dei settori produttivi edizione 2023»

LE «CGV»
Con le Catene globali del valore, nella «filiera» aziende di tutto il mondo

con un focus sulla Puglia da cui emerge che è vero che la regione è da sempre afflitta da una stentorea crescita della ricchezza per abitante («da venti anni, in linea con le tendenze nazionali, la crescita del Pil pro-capite in Puglia è inferiore a

Istat **Monica Carbonara** (Ufficio Territoriale Area Sud Istat). L'incontro (organizzato con la collaborazione del Centro Studi dell'Associazione degli industriali Bari e BAT) è stato moderato dal vicepresidente di Confindustria Bari e BAT Francesco Frezza che ha anche espresso soddisfazione per il fatto che l'Istituto di statistica «abbia scelto proprio Bari, dopo la prima tappa di Milano, per presentare il suo Rapporto 2023, cosa che possiamo leggere come un riconoscimento del peso del nostro capoluogo nell'economia meridionale».

Tornando ai dati, vi si legge come «nel 2022, l'impatto dei beni energetici sull'aumento medio nelle diverse regioni dei prezzi alla produzione risulta nella maggior parte dei casi più elevato rispetto all'incidenza dei beni alimentari e manifatturieri, che varia tra il 22,7% della Basilicata e il 73,8% della Valle d'Aosta». È chiaro che il tipo di imprese, se energivore o meno, ha il suo peso in questo contesto ma è comunque indicativo che «per le province pugliesi, l'impatto degli incrementi dei beni energetici è stato maggiore per Brindisi (63,6% dell'incremento totale, ottava tra tutte le province italiane), Taranto (48,9%) e Foggia (47,6%)». Quanto agli aumenti dei prezzi alla produzione determinati dai rincari dei beni agricoli hanno invece avuto un'incidenza minore, più ampia per la BAT (11,1%, ottavo valore più elevato tra tutte le province italiane), più contenuta per Foggia e Bari (rispettivamente 8,4 e 8,7%; 18esimo e 15esimo posto nella classifica delle province italiane più impattate).

Metodologicamente, l'import/export viene elaborato da Istat alla luce dei Sistemi locali del lavoro (SLL), che potremmo definire come aree perimetrate in base al pendolarismo. Nel Rapporto emerge come a alcuni SLL del Mezzogiorno inclusi Melfi, Bari e Taranto «presentano dei livelli di esportazione, in valore, paragonabili a quelli di alcuni rilevanti SLL del Centro-nord. Le esportazioni di Bari sono paragonabili, tra gli altri, a quelle di Novara, Imola, Ravenna, Genova». Il SLL di Bari, composto da 20 comuni, genera il 31,5% dell'export totale regionale, seguito da Taranto (11,7%), Brindisi (9,6%), Foggia (8,0%) e Barletta (7,4%). Circa i settori: il SLL di Barletta (soprattutto abbigliamento, calzature, agroalimentare) ha il principale mercato di sbocco in Albania; Bari (principalmente farmaceutica e meccanica) in Svizzera e Germania; Taranto negli Usa (prodotti metallurgici), mentre «Foggia e Brindisi esportano rispettivamente macchinari in Giappone e coke e prodotti raffinati in Belgio».

Dopo l'incontro, prevista una Tavola rotonda con **Francesco Cupertino** rettore del PoliBa, **Stefano Bronzini** rettore dell'UniBa, **Antonello Garzoni** rettore Università LUM «Giuseppe Degennaro», **Adriana Agrimi** dirigente della Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione UniBa e **Alessandro Fontana** (direttore Centro Studi Confindustria).

BARI Da sinistra: il vicepresidente di Confindustria Bari e BAT Francesco Frezza, **Monica Carbonara** Ufficio Territoriale Area Sud Istat, **Grazia Paola Nicchia** Prorettrice Università di Bari "Aldo Moro", **Stefano Costa** Dipartimento per la produzione statistica Istat e **Claudio Vicarelli** Dipartimento per la produzione statistica Istat [foto Donato Fasano]



**Al gruppo tedesco il 41%
C'è l'accordo Ita-Lufthansa**

■ ROMA - Raggiunto l'accordo tra il Tesoro e Lufthansa per la cessione di una quota di minoranza di Ita Airways al gruppo tedesco. Lufthansa acquisirà il 41% di Ita attraverso un aumento di capitale di 325 milioni di euro, con l'opzione di acquisire tutte le azioni rimanenti in un secondo momento. Il prezzo di acquisto delle azioni rimanenti si «baserà sullo sviluppo» del business di Ita Airways, ha spiegato Lufthansa. Nell'ambito dell'accordo, il Mef si è impegnato in un aumento di capitale di 250 milioni di euro, si tratta della terza e ultima tranche del finanziamento complessivo da 1,35 miliardi di euro già autorizzato dall'Ue. La firma dell'accordo «è prevista a breve». Slittata, pare, per questioni minori di tipo tecnico-legale. [Redpp]

GLI «SLL»
Nel Sistema locale del lavoro i confini sono tracciati dal pendolarismo

nel dato confluiscono anche gli aiuti immessi con un certo vigore nel tessuto produttivo.

Ieri, nell'ex Palazzo delle Poste, hanno partecipato, tra gli altri, la prorettrice **Grazia Paola Nicchia** e la ricercatrice

RINNOVATA COL COMUNE LA CONVENZIONE «IL CITTADINO E LA GIUSTIZIA». ROSSI: «HA FUNZIONATO MOLTO BENE A VANTAGGIO DI TUTTI»

Bari, al lavoro in Procura i percettori del Reddito

ISABELLA MASELLI

● **BARI**. La Procura di Bari è stato il primo ufficio pubblico a sottoscrivere con il Comune un progetto di pubblica utilità, cosiddetto Puc, per i percettori del reddito di cittadinanza e da ormai due anni diversi uffici giudiziari di tutta Italia, ultimo Reggio Calabria due giorni fa, hanno chiesto di poterlo replicare.

Ben 113 uomini e donne per 3mila giornate e oltre 13mila ore hanno affiancato il personale amministrativo di alcuni uffici e cancelleria, come archivio, 415 bis e dibattimento, da novembre 2021 al 14 aprile scorso. Altri 42 saranno impiegati dalla prossima settimana per 18 mesi. «È un progetto che ha funzionato molto bene, con un vantaggio reciproco - ha detto il procuratore Roberto Rossi - di ausilio agli uffici e di formazione sul campo, perché la principale formazione a chi ha perso il lavoro è ridare motivazione, dignità».

A sottoscrivere la nuova convenzione del progetto «Il cittadino e la Giustizia» il procuratore Rossi e il vicesindaco Eugenio Di Sciascio. «Questo - ha detto Di Sciascio - è un progetto che risponde pienamente all'idea originale del Puc, in cui c'è una collaborazione tra istituzioni per un percorso di crescita delle persone che percepiscono il rdc e restituiscono qualcosa alla collettività. Per il futuro attendiamo di capire come la norma di riferimento si evolverà e come cambieranno gli scenari legislativi su questi progetti, con la speranza che l'impianto di base possa rimanere tale da consentirci di proseguire con la realizzazione di questi progetti. Ci sono casi, come questa collaborazione con la Procura, che addirittura hanno ricevuto un riconoscimento a livello nazionale sia per il modello di gestione sia per l'impatto sociale generato sul territorio».

Fino ad oggi il Comune ha attivato 112 progetti che hanno coinvolto complessivamente circa 700 persone dei 30mila percettori baresi del sussidio. Il progetto

della Procura è stato pensato e redatto dal sostituto procuratore Marcello Guerica (responsabile del Puc il funzionario di via Dioguardi Vincenzo Brandi). «Non sappiamo cosa deciderà di fare il Governo sul reddito di cittadinanza - ha detto il pm Guerica - ma che ci sia un ritorno per la collettività è un fatto. In questo caso non si può parlare di soggetti che hanno un beneficio senza dare nulla in cambio, anzi il loro è stato un contributo concreto preziosissimo».

Brandi ha raccontato alcuni episodi, per testimoniare «l'indubbio risultato positivo» del progetto: una donna alla fine dell'esperienza si è rivolta al Ministero della Giustizia per capire se c'era possibilità di rimanere negli ambienti giudiziari e qualcuno sta anche partecipando a concorsi.

«Il tema della riattivazione delle persone è la sfida più importante del reddito di cittadinanza - ha detto Giovanni Mezzina di Porta Futuro, il job center del Comune - Uscire dalla condizione di assistenzialismo e ritrovare propria dignità è il vero obiettivo».



BARI Di Sciascio e Rossi

Acciaierie d'Italia chiede altra cassa integrazione

Acciaierie d'Italia ha chiesto al ministero del Lavoro la Cassa integrazione straordinaria in deroga a partire dal 20 giugno per un numero massimo di 2500 lavoratori dello stabilimento di Taranto e per la durata di un anno (o, in subordine, fino al 31 dicembre 2023). L'istanza è in prosecuzione della procedura in scadenza. In tutti gli altri siti la durata della Cigs, scattata il 29 marzo scorso (sempre in proroga) era già di 12 mesi, mentre a Taranto era stata fissata fino al 19 giugno, data del raggiungimento del limite massimo di capienza degli ammortizzatori fruibili nel quinquennio mobile.

L'azienda spiega che «l'oggettiva complessità e rilevanza industriale e finanziaria degli interventi e degli investimenti avviati e programmati per il sito di Taranto e i fattori congiunturali sopravvenuti, rendono necessaria la richiesta di proroga in deroga dell'intervento, al fine di consentire il completamento dell'avviato programma di riorganizzazione aziendale. Detta proroga, peraltro, quale strumento di sostegno al complessivo piano in essere, consentirà - si aggiunge - di evitare l'emergere di esuberi strutturali in ragione della prospettiva di riallocazione del personale in organico a valle della riorganizzazione e del conseguente incremento dei livelli produttivi».

Nella foto un momento del Tef che si è aperto ieri mattina alla Camera di commercio di Taranto. Oggi i lavori del Taranto Eco Forum continueranno. Nella foto in basso a destra il collegamento del ministro Gilberto Pichetto Fratin

Foto: Studio Ingegnere



Taranto Eco forum

Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin è intervenuto all'apertura dell'Eco forum 2023. Messaggio anche del ministro Fitto sul Pnrr: «Gli obiettivi finali non sono in discussione». Picierno (vicepresidente parlamento Ue) replica: «Quello che sta accadendo è un evento misterioso».

Decarbonizzare e diversificare Al Tef la sfida della transizione

Taranto, dice il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, è sicuramente una città dalla «storia ambientale assai travagliata» ma è anche quella dove si sta provando a correggere la rotta. Nella prima giornata di lavori, articolata attraverso interventi, speech e panel, Taranto Eco Forum 2023 - Tef in sigla - ospitato alla Camera di Commercio, ha voluto ribadire proprio questo messaggio. E lo ha fatto attraverso gli organizzatori Ferrara Expo ed Eurosta Ets, il main partner Edison Next, la Regione Puglia e il Comune di Taranto, ma anche con i contributi di enti di ricerca, advisor internazionali, enti pubblici, start up innovative, esperti, amministratori e studiosi.

«Questa città - dichiara Pini Picierno, vice presidente del Parlamento Europeo, intervenuta in presenza - è il luogo in cui accadono le cose che in molta parte d'Europa e nelle sedi istituzionali si discutono: l'economia circolare, la riconversione, la necessaria attenzione che deve essere data ai temi ambientali».

Tra le più importanti aziende che si muovono c'è l'Eni, presente a Taranto con la raffineria. «A Taranto - dichiara Michele Vigilanti, responsabile Salute, sicurezza e ambiente di Eni Energy Evolution, a proposito del progetto in corso con Enel Green Power - c'è un esempio con gli impianti di idrogeno verde per uso industriale. Siamo in fase di impianto pilota, il gradino precedente rispetto alla realizzazione in-

te di una raffineria tradizionale, ha realizzato la prima produzione, molto esemplare, di biogas. Che a livello complessivo di gruppo crescerà sino a 200 mila tonnellate annue».

I programmi aziendali si incrociano con le scelte di Governo. «Il Governo e il ministero hanno accettato la sfida della transizione ecologica sino in fondo - rileva Pichetto Fratin -. Dobbiamo porre oggi le premesse per raggiungere i target di decarbonizzazione con una solida sicurezza energetica, diversificando le fonti di approvvigionamento, aprendoci alle rinnovabili, sbloccando e semplificando procedure».

Per il ministro dell'Ambiente, «con il contributo decisivo

dell'innovazione, possiamo superare le tante questioni ambientali esistenti, risanando e recuperando aree del Paese dismesse per creare nuovo sviluppo. Così come speriamo che accada a Taranto, alla cui area il Just Transition Fund affida nuove, consistenti risorse economiche».

È sul Just Transition Fund, che attribuisce a Taranto quasi 800 milioni su 1,2 miliardi assegnati all'Italia, Picierno non esclude che possa esserci una rimodulazione dei tempi. Oggi la scadenza è giugno 2026. Tema, quello dei tempi, a quanto pare posto già all'attenzione del vice presidente della Commissione Ue, Frans Timmermans, nella sua recente visita. «Viene sempre concessa una

possibile flessibilità in tutti i programmi e gli strumenti che riguardano l'Unione Europea, l'abbiamo visto col Pnrr e non solo - afferma Picierno -. È chiaro che è una possibilità, poi spetterà agli attori in campo, all'amministrazione regionale d'intesa con le istituzioni europee, capire come questo può accadere». Piusi, il vice presidente del Parlamento Europeo esprime una preoccupazione sul Pnrr: «Quello che sta accadendo sul Pnrr è elemento misterioso. Stiamo vivendo un'impasse testimoniata dalle dichiarazioni anche un po' contrastanti del ministro Fitto e dalle difficoltà di relazioni che ci sono state anche con le istituzioni europee». «Noi ci auguriamo - rileva Pi-

cierno - che ci sia trasparenza sul Pnrr, che è mancata rispetto al Parlamento. Questo è singolare e inaccettabile. Ci auguriamo che il Governo si mostri all'altezza di questa sfida decisiva. Ma dobbiamo constatare che sino adesso, purtroppo, c'è molta approssimazione».

Nel suo messaggio video al convegno, il ministro degli Affari europei, coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, chiarisce però che «le valutazioni che faremo non sono legate gli obiettivi finali, che non sono in discussione, ma sicuramente alla tempistica e alle modalità per raggiungere questi obiettivi». Invasione dell'Ucraina, caro energia e inflazione, hanno postato la Ue, rammenta Fitto, «ad approvare il nuovo regola-



mento Repower EU sul quale stiamo lavorando. Diverrà il nostro programma nei prossimi giorni». Sarà, specifica il ministro, «un capitolo aggiuntivo del Piano di ripresa e resilienza che svilupperà quel coordinamento - tema centrale dall'inizio di questa legislatura - tra le diverse risorse».

Il Pnrr, ammonisce il sindaco di Taranto, Fabrizio Manzulli, l'assessore comunale Gianni Azzaro, e il generale dei Carabinieri, Giuseppe Vadala, commissario unico del Governo per la bonifica delle discariche abusive. Che ha annunciato: «Degli 81 siti affidati all'Arma dei Carabinieri nel 2017, 63 sono bonificati e messi in sicurezza. Crediamo che nel 2024 finiremo. E quindi si chiude questa infrazione molto esosa. Nel 2014 si è iniziato a pagare da parte dell'Italia una sanzione di 42 milioni ogni sei mesi, oggi siamo a 5 milioni e si sta procedendo celermente».

Intervenuti anche il vice sindaco di Taranto, Fabrizio Manzulli, l'assessore comunale Gianni Azzaro, e il generale dei Carabinieri, Giuseppe Vadala, commissario unico del Governo per la bonifica delle discariche abusive. Che ha annunciato: «Degli 81 siti affidati all'Arma dei Carabinieri nel 2017, 63 sono bonificati e messi in sicurezza. Crediamo che nel 2024 finiremo. E quindi si chiude questa infrazione molto esosa. Nel 2014 si è iniziato a pagare da parte dell'Italia una sanzione di 42 milioni ogni sei mesi, oggi siamo a 5 milioni e si sta procedendo celermente».

di redazione



Arrital

SHOWROOM ESPOSITIVO
DA 4.000 MQ.

Start Feeling Home

MESAGNE (BR)
Via Marconi (Zona Commerciale)
Tel. 081.602420
www.habitatazzarito.com

habitat

SANITASERVICE CONFRONTO CON I SINDACATI

118, si parte l'1 maggio con l'internalizzazione

Sono pervenute 100 domande, ma ci sarà una scrematura

GIACOMO RIZZO

L'internalizzazione del servizio 118 partirà il primo maggio. È quanto emerso durante un incontro tra i segretari sindacali Cosimo Sardelli della Fp Cgil, Massimo Ferri della Cisl Fp e Giovanni Maddaluzzi della Uil Fpl dopo l'incontro sul servizio 118 con l'amministratore unico della Sanitaservice Maria Rosa Di Leo, il direttore amministrativo dell'Asl Vito Santoro e il responsabile del 118 Mario Balzanelli. «Le nostre denunce sulle tante irregolarità della graduatoria - hanno sottolineato i sindacati - si sono dimostrate fondate, ma non devono costituire alibi per ritardare l'internalizzazione del servizio che non deve essere, in nessun caso, rinviata». «L'amministrazione, da noi - aggiungono i sindacati - ripetutamente sollecitata a fare presto, ha ribadito la ferma volontà di iniziare dal primo maggio, non solo per il suo valore simbolico, ma anche perché le associazioni hanno formalizzato di non essere più disponibili a garantire la prosecuzione del servizio. Sarà dunque necessario presentare le dimissioni 30 giorni prima, per impedire che le associazioni esercitino il diritto di ribalta sulle retribuzioni dei lavoratori». L'amministrazione, chiariscono inoltre i sindacati di categoria, «ha



118 Presentate 100 domande

precisato che entro il 5 aprile la Centrale Operativa e il direttore Balzanelli passeranno al setaccio le domande pervenute, accertandone la regolarità dei requisiti, e precisando che saranno penalmente denunciati coloro che hanno rilasciato false dichiarazioni. In merito al secondo avviso pubblico, che abbiamo contestato perché prevede fino al 31 gennaio 2021 un solo turno per entrare in graduatoria, sono pervenute circa 100 domande valide, sufficienti per completare il fabbisogno di 304 unità».

Secondo Fp Cgil Cisl Fp e Uil Fpl «dopo la scrematura inevitabile della graduatoria, le 100 domande pervenute non basteranno a ricoprire le esigenze e che si renderà necessario un ulteriore avviso, questa volta esteso al periodo successivo al 31 gennaio 2021. L'amministrazione ha ribadito che il nuovo corso di formazione inizierà a giorni ma il mancato possesso del titolo non impedirà l'assunzione dei concorrenti i quali, però, dovranno attendere il superamento del corso per salire sull'ambulanza».

Quanto invece al «blocco delle assunzioni arrivato inaspettato dalla Regione» per la graduatoria dei pulitori, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato che «i 18 idonei del 2021 hanno già svolto il servizio e devono essere as-

SUL TEMA DELLA MOBILITÀ
«Segnalate le iniquità dei trasferimenti. È necessario verificare le domande e definire le assegnazioni in base ai principi concordati»

timato argomento, che incide «sulla richiesta di estendere le 36 ore al Cup e agli altri lavoratori in part time, sulla premialità Covid», i sindacati hanno manifestato la volontà di organizzare una «manifestazione pubblica davanti alla Regione». In tema di mobilità, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno evidenziato «le iniquità dei trasferimenti finora avvenuti e la necessità di verificare le domande pervenute e definire le assegnazioni secondo i principi concordati» e «definire i criteri per i trasferimenti interni tra reparti visto le continue aberrazioni, particolarmente rilevanti al SS. Annunziata ma non solo».

Le sigle sindacali chiedono di «uniformare gli orari tra i lavoratori visto che alcuni dipendenti sono stati esentati senza motivazioni dai turni meridionali e festivi a danno dei colleghi» e di «definire a chi spetta pulire le aree comuni del SS Annunziata, visto che i dipendenti che ne assolvevano il compito, sono stati adibiti ad altro servizio e non sono stati sostituiti dai nuovi assunti».

L'amministratore unico ha invitato i sindacati «a far pervenire, con urgenza, le proposte di modifiche - viene evidenziato - al vecchio regolamento sulla mobilità precisando che i criteri concordati saranno immediatamente applicati alle domande pervenute».

Ed ancora. In riferimento ai trasferimenti interni, «al problema della pulizia - concludono Fp Cgil Cisl Fp e Uil Fpl - delle aree comuni, alle continue intimidazioni e allo straordinario elargito con criteri clientelari, l'amministratore si è riservata di

GRADUATORIA DEI «PULITORI»
«Abbiamo ribadito che i 18 idonei del 2021 che hanno già svolto le visite mediche devono essere assunti»



SANITÀ
L'internalizzazione del servizio 118 partirà il primo maggio. È quanto emerso in un incontro tra sindacati, Asl e Sanitaservice

IL PROGETTO TOMA HA INCONTRATO LAFORGIA DELL'ADP

«Il dissalatore più grande d'Italia a Taranto? Per noi è un motivo d'orgoglio»

«Il dissalatore più grande d'Italia a Taranto? Per Confindustria è una iniziativa di grande rilevanza e un'opportunità non indifferente per il territorio. Il presidente Salvatore Toma e il direttore Mario Mantovani hanno avuto un incontro nella sede dell'Aqp, a Bari, con il presidente Domenico Laforgia, per un primo confronto in merito al progetto per la realizzazione in agro di Taranto, sulle sponde del fiume Tara, di un dissalatore ad osmosi inversa, il primo impianto continentale ad uso civile del Paese. In un momento storico - ha commentato Toma - in cui centrale è la crisi climatica e l'acqua diventa inevitabile protagonista del dibattito economico e politico, e a occhi giusti dalla onclusione della conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua a New York (in cui Aqp era presente come unico Acquedotto italiano), la realizzazione di un progetto di così grande impatto per il territorio ionico e pugliese non può che costituire motivo di soddisfazione e di orgoglio».



DISSALATORE Toma e Laforgia

L'entrata in esercizio delle opere è prevista per la metà del 2026. L'impianto, che prevede un investimento di circa 100 milioni di euro, beneficerà dei fondi Fnr e avrà una potenzialità di 55.400 mq al giorno, «costituendo di fatto - ha fatto presente Toma - una fonte autonoma di approvvigionamento che andrà a ridurre il prelievo all'acqua dai pozzi, migliorando lo stato delle falde». Il progetto andrà a gara nei prossimi giorni. «Abbiamo chiesto al professor Laforgia - ha puntualizzato Toma - di conoscere più da vicino la complessità e la straordinaria importanza dell'impianto di dissalazione, peraltro il più grande d'Italia, in un prossimo incontro da tenere nella sede di Confindustria Taranto, alla presenza delle nostre aziende. Contiamo particolarmente su tale opportunità e ringraziamo fin d'ora il presidente Laforgia per la grande disponibilità con cui ha accolto la nostra richiesta».

[Red. Tar.]

IL FATTO OPERE DI STREET ART, PROGETTI FOTOGRAFICI E DI

Eyeland, Taranto vecchia diventa l'isola delle arti

L'iniziativa dal 2 giugno al 31 luglio

Con il progetto «Eyeland», organizzato dall'associazione culturale PhEST, la città vecchia di Taranto diventa l'isola delle arti. L'iniziativa è in programma dal 2 giugno al 31 luglio prossimi e si propone come un laboratorio di racconto dalla forte componente sociale, che vuole accompagnare e raccontare la rinascita di Taranto attraverso il coinvolgimento di chi abita nel centro storico, declinando l'arte in tutte le sue forme. L'associazione PhEST da otto anni organizza il Festival internazionale di fotografia e arte a Monopoli e per il progetto Eyeland si avvale della collaborazione del Comune di Taranto. La direzione artistica è di Giovanni Troilo, la curatela fotografica di Arianna Rinaldo e Rica Cerbarano, la curatela per l'arte contemporanea di Roberto Lacarbenara. Eyeland, spiegano gli organizzatori, sarà dunque l'isola delle arti, una manifestazione che

già dal nome allude da una terra in cui l'occhio diventa protagonista e ma la forte vocazione per le arti - si intende essere - ma anche - per assonanza parola inglese Island - il vero la città vecchia di Taranto racchiusa tra due mari Grande e il Mar Piccolo opere di street art, ai fotografi e di design, ai raccolti dalla strada trasformati in musica alla all'arte contemporanea. Tra i primi artisti scelto Taranto come ispiratrice c'è Samuel fotograforitrattista e di tarista londinese. Grece nella città vecchia per un mese, già a partire dal 2 per raccontare attraverso scatti gli abitanti dell'isola oltre che per lavoro con i ragazzi. Il suo lavoro sarà esposto in molte vie del centro storico.

SVILUPPO ACCOGLIERÀ ESPERTI, STUDIOSI, AZIENDE E ISTITUZIONI

Taranto Eco Forum 2023 il punto sulla transizione

L'evento in programma il 25 e 26 maggio

Il Taranto Eco Forum 2023 (TEF) sarà l'evento di riferimento nazionale di questa primavera per gli innovativi temi della decarbonizzazione, della transizione energetica, della sostenibilità e del biorisanamento. Il capoluogo ionico, i prossimi 25 e 26 maggio, accoglierà esperti, studiosi, aziende e istituzioni che in questo campo stanno facendo la differenza, un appuntamento corale organizzato dall'associazione tarantina Eurota ETS e da RemTech Expo, il più importante hub tecnologico d'Italia per l'innovazione ambientale, operativo all'interno degli spazi di Ferrara Expo.

Sarà la sede della Camera di Commercio di Taranto a ospitare il fitto programma di tavole rotonde e speech in parte già definiti, attività che ha visto protagonisti gli stessi relatori del TEF 2022. «A Taranto - ha spiegato il presidente di Eurota ETS Patrick Poggi - vogliamo portare una riflessione di valore per l'intera comunità ossia che da un vincolo

apparente possiamo costruire opportunità e, a lungo termine, anche economia. Per molti, magari anche per le aziende, la sostenibilità ambientale, la transizione, appaiono come elementi di crisi, ma la ricerca scientifica, gli investimenti in innovazione, una legislazione lungimirante, possono invertire questa percezione. Con TEF 2023 vogliamo fare proprio questo, e vogliamo farlo a Taranto, luogo dove queste sfide rappresentano più di un semplice esercizio dialettico».

Attraverso TEF 2023, ha aggiunto Silvia Paparella, amministratore delegato di Ferrara Expo, «vogliamo che Taranto diventi il simbolo di ecosostenibilità ambientale del Meridione e dell'Italia tutta».

Taranto Eco Forum sarà organizzato secondo sei aree tematiche: biorisanamento, economia del mare, ricerca acqua, valorizzazione dei rifiuti, energie rinnovabili, mobilità sostenibile.

[Red. Tar.]

L'EVENTO

TRA ECONOMIA E AMBIENTE

Taranto torna al centro d'Europa

Chiuso l'Eco Forum. Già pronta la seconda edizione

«Qui si sta lavorando a una transizione ecologica energetica ma anche etica e sociale»

VALENTINA CASTELLANETA

● **TARANTO.** Oltre 500 presenze, 80 relatori, 30 paesi collegati per le sessioni internazionali, un dibattito di livello internazionale. Sono questi i numeri della prima edizione del «Tef», il Taranto Eco Forum 2023. L'appuntamento per l'anno prossimo è stato già fissato per l'11 e il 12 di aprile 2024 quando, come ha spiegato Patrick Poggi, presidente di «Eurota Ets», tracciando un bilancio dell'iniziativa che si è conclusa ieri a Taranto, «avremo il privilegio di lanciare la seconda edizione di Tef direttamente da Bruxelles, dal Parlamento Europeo, una cosa che ci inorgoglisce molto perché cerchiamo di rimettere la città al centro di alcuni meccanismi nazionali e internazionali, ma soprattutto di nuovo al centro dell'Europa».

L'evento è stato organizzato proprio da «Eurota Ets» e «Ferrara Expo», con il sostegno del *main partner* «Edison Next» e in *co-branding* con Regione Puglia e Comune di Taranto.

L'iniziativa - che vede la «Gazzetta» *media partner* - nasce dall'intesa con «Ferrara Expo», e in particolare con l'amministratore delegato dell'ente Silvia Paparella, e da Eurota Ets e del suo presidente Patrick Poggi.

Ora è tempo di monitorare se e in che misura arriveranno i frutti di quello che oggi si è piantato con l'Eco Forum di Taranto. «Sicuramente quello che posso dire in maniera del tutto oggettiva - ha detto chiudendo i lavori Silvia Paparella - è che si è dato vita ad un dibattito importante, fondamentale e strategico in una città, in una regione, particolarmente sensibile, competente, consapevole e, aggiungo, particolarmente coraggiosa. Qui si sta lavorando al cambiamento, una trasformazione, una transizione ecologica, energetica, che diventa anche sociale, etica e morale. Un grande Tef che ci proietta al prossimo anno».

«C'è stata veramente una partecipazione importante - ha aggiunto Poggi, tracciando il bilancio finale dell'iniziativa -». Il primo giorno abbiamo avuto intorno alle 500 presenze registrate, nel secondo abbiamo toccato le 150. Nella sessione internazionale andata in streaming abbiamo avuto la presenza di 30 paesi, dalla Francia alla Cina, passando per Germania,

Regno Unito, Spagna e Stati Uniti, tutti connessi ad ascoltare i relatori provenienti da 5 continenti. Presumo che Taranto sia stata veramente una vetrina importante in questo momento particolare per la città, ma per l'Italia tutta sulla transizione energetica ed ecologica».

Il Tef è stato veramente un momento di confronto concreto per aziende e operatori di settore, per fare il punto sulla transizione, partendo dalle esperienze di chi sta concretamente lavorando su questa materia. Le tematiche su cui si è concentrato il forum, sono state il biorisanamento, l'economia del mare, la risorsa acqua, la valorizzazione dei rifiuti, le energie rinnovabili, i siti di interesse nazionale e la mobilità sostenibile. Nei dibattiti e nelle tavole rotonde si sono confrontati enti di ri-

cerca, advisor internazionali, enti pubblici, start up innovative, oltre che esperti, amministratori e studiosi. Di Taranto si è parlato tanto, in ogni tavola rotonda e in ogni intervento. Ora è il momento di monitorare se i semi piantati dall'incontro di queste esperienze porterà frutto.

«Tef è anche un laboratorio - ha concluso Poggi - perché ha un'importante comitato tecnico scientifico, composto da enti di ricerca, mondo accademico e alcune aziende leader in materia di transizione ecologica, energetica e su tutte le tematiche della sostenibilità. Faremo un punto di sintesi, della ricaduta del forum non solo sul territorio, ma anche a livello nazionale con un evento chiamato Tef-Lab: una sintesi di ciò che è accaduto in questa due giorni e di ciò che si è riusciti a creare».

500

LE PRESENZE
IL PRIMO GIORNO
«Nel secondo abbiamo
toccato le 150»

30

I PAESI COLLEGATI
IN STREAMING
Alla sessione internazionale
relatori provenienti da 5 continenti



GIUSEPPE VADALA

Il generale dei carabinieri
commissario delle aree Sin si
occupa del risanamento dei luoghi



VITO BRUNO

Il direttore generale di Arpa Puglia
ha focalizzato il suo intervento
sulla valorizzazione dei rifiuti

GLI ORGANIZZATORI

L'evento è stato organizzato da Eurota Ets e Ferrara Expo con il sostegno di Edison Next, Regione Puglia e Comune di Taranto



DUE GIORNI Dialogo, confronto
proposte: alcune immagini
del Taranto Eco Forum

Bioeconomy day Rifiuti, risorsa come acqua e idrogeno: ecco come

■ Un documento per la promozione della costituzione del Distretto Regionale della Bioeconomia Circolare Pugliese è stato firmato al termine del Bioeconomy day che si è svolto a Bari nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile, Asvis. Una giornata che prosegue il percorso di promozione avviato con il «Manifesto della Bioeconomia in Puglia» sottoscritto nel 2019 da Regione, Università e Confindustria. «Lo sviluppo sostenibile dovrà diventare un fatto culturale - ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente Anna Grazia Maraschio - occorre anche coniugare gli antichi saperi con l'innovazione, penso all'agricoltura, imprescindibile dalla tutela dell'ambiente». Fondamentale il rapporto fra imprese, poli di ricerca e istituzioni. «Sappiamo che il consumo ricerca, quindi università con l'impresa, è importantissima, lo ritroviamo anche nella mission 4 del Pnr - ha sottolineato Patty L'Abbate, vice presidente Commissione Ambiente della Camera - infatti stanno nascendo dei poli particolari come quello sull'idrogeno».

Ma a che punto sono le industrie pugliesi sulla strada dell'economia circolare? «Le aziende pugliesi stanno avanzando in questo processo - afferma Giovanni Ronco, delegato alla Bioeconomia di Confindustria Puglia - nel Bioeconomy day è previsto l'avvio di una istituzione del concetto di fabbrica verde, affinché il processo di transizione ecologica e ambientale possa avere la sua attuazione». Barbara Valenzano, ufficio Pnr della Regione Puglia, lavora per lo sviluppo del Progetto Idrogeno. «Bisogna fare un passaggio epocale dal fossile al rinnovabile perché il fossile è in esaurimento ed è inquinante per cui pensare all'idrogeno e ai biocombustibili significa eliminare i microinquinanti. Un esempio di economia circolare è fornito dall'Acquedotto pugliese. «Stanno riportando l'acqua degli impianti di depurazione non più a mare ma li mettiamo a disposizione dei comuni o dell'agricoltura spiega - il presidente di Arpa Domenico Laforgia - e stiamo valorizzando i fanghi di depurazione: invece di mandarli in Lombardia e Sicilia li andiamo a trattare qui». I depuratori insomma come fabbriche verdi. «Certo - afferma Francesca Fortinassa, direttrice di Arpa - la depurazione avviene per via biologica ed è un processo naturale, i fanghi producono acqua buona che può essere utilizzata per l'agricoltura e in Puglia l'utilizziamo per la produzione di idrogeno».

Come è noto anche i rifiuti possono produrre ricchezza. «A Bari è stata completata la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica a servizio della città, un impianto da 40mila tonnellate annue che produrrà biogas con cui viene prodotta energia e ammendante agricolo. A regime - conferma Antonello Antonelli, direttore generale Amiu - produrrà 8 milioni di kilowatt sufficienti per il fabbisogno di 2500 famiglie».

Ancora 12 i siti nazionali da bonificare «Potremmo terminare l'opera nel 2024»

● **TARANTO.** Tra le tematiche trattate durante il «Tef - Taranto Eco Forum» si è parlato di attività di risanamento come leva di sviluppo territoriale con il Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive, il generale dei carabinieri Giuseppe Vadala. L'alto ufficiale dell'Arma si occupa delle «Aree Sin», siti di interesse nazionale, ossia quelle aree contaminate molto estese classificate come pericolose dallo Stato italiano e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari.

«Per questo contenzioso che è stato affidato all'arma dei Carabinieri nel 2017 - ha

spiegato Vadala - di 81 siti dei 200 originari, oggi ne abbiamo regolarizzato, quindi risanato, bonificato, messo in sicurezza 63. In sei anni è un risultato che ci compiace». Il Commissario per le bonifiche delle discariche abusive racconta che restano da bonificare, appunto, 18 siti. Per sei di questi sono attese delle risposte da Bruxelles. I siti di interesse nazionale da bonificare sono rimasti 12, che per Vadala potrebbero essere terminati entro la fine del 2024. L'area «Sin» forse più impegnativa è quella di Malgrotta, l'ormai ex discarica di Roma, che dovrà essere messa in sicurezza. Sei i siti pugliesi che sono stati bonificati: tre in provincia di Bari, due in provincia di Foggia e

uno nel brindisino. «Abbiamo fatto sistema soprattutto con Arpa Puglia e con il sistema Ispra nazionale - sottolinea il Commissario per le Bonifiche -». È stato importante mettersi al tavolo di lavoro con loro per mettere a punto la metodologia, il progetto e la caratterizzazione che serve. Bisogna lavorare con gli specialisti per non sbagliare dopo».

Vadala ha detto di aver apprezzato come l'importanza del fare sistema tra i vari livelli sia stato così suggerito durante il Tef di Taranto. «Fore sistema è fondamentale - ha concluso - a livello nazionale: territorio, comune, regioni, province, enti istituzionali centrali».

[N. Cast.]

«Ma senza impianti non si apprezzano gli effetti della differenziata domestica»

● **TARANTO.** L'Italia è al terzo posto per le attività di riciclo in Europa, con una delle medie più alte sulla gestione integrata dei rifiuti. I dati sono stati esposti dal direttore generale di Arpa Puglia, Vito Bruno, ospite del «Tef Taranto Eco Forum». Bruno ha focalizzato il suo intervento sulla valorizzazione dei rifiuti e principalmente sulle «digestioni anaerobiche», ossia sulla possibilità di arrivare attraverso la tecnologia al recupero del biogas, trasformandolo in biometano e rimettendolo in rete. «Un processo che va valorizzato - secondo Bruno - Poi c'è il tema dell'accettabilità sociale degli impianti: noi siamo favorevoli che gli impianti

si realizzino perché servono, altrimenti tutto il lavoro che facciamo anche come cittadini non sarebbe utile». Senza impianti non si apprezzano gli effetti pratici della differenziata domestica. Un atteggiamento virtuoso che dona una seconda vita a molti più materiali di scarto, ma senza gli stabilimenti che se ne occupano diventa inutile. Motivo per cui le amministrazioni locali devono investire sugli impianti. Eppure, come ha sottolineato il direttore generale di Arpa Puglia, c'è il tema dell'accettabilità sociale: «per questo bisogna spiegare ai cittadini che gli impianti servono e bisogna fare anche in modo che nei processi di autoriz-

zazione la spinta sulle prescrizioni siano molto intensa, per indurre l'imprenditore, o chi intende realizzare l'impianto, a dover utilizzare le migliori tecnologie e i migliori investimenti per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, in modo da spingerlo ad una gestione virtuosa. Altrimenti si rischiano di autorizzare impianti che superano la fase formale, ma poi quando vengono realizzati ed entrano in attività, generano disagio alle comunità, seguiti da denunce, esposti, ricorsi e noi di Arpa siamo costretti ad un intervento repressivo. Il ciclo in questo modo non si completa e l'imprenditore butta via l'investimento».

[N. Cast.]



Link rassegna stampa TEF

Aprile 2023 (pre-evento)

- Il Sole 24 ore: [Giornata Terra, Paparella: a Taranto un incontro per il pianeta 22 aprile 2023](#)
- Il Tempo: [Giornata Terra, Paparella: a Taranto un incontro per il pianeta](#)
- Il Messaggero: [Giornata Terra, Paparella: a Taranto un incontro per il pianeta](#)
- Libero: [Giornata Terra, Paparella: a Taranto un incontro per il pianeta](#)
- Il Messaggero: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Il Giornale d'Italia: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Libero: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Affari Italiani: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Il Sole 24 Ore: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Il Tempo: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- In Puglia 24: [Il 25 e 26 maggio parte il TEF – Taranto Eco Forum 2023](#)

Maggio 2023 (pre-evento)

- Norba Online: [Taranto, presentato l'Ecoforum](#)
- ESGDATA: [Contaminated megasites: the governance and management of complex areas. Experiences from Europe and other continents](#)
- Zazoom: [Sostenibilità - il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Antenna Sud: [Per due giorni Taranto sarà capitale della sostenibilità](#)
- Oltre il Fatto: [Taranto: Eco Forum 2023 il 25 e 26 maggio](#)
- In Puglia 24: [Edison Next main partner del TEF – Taranto Eco Forum 2023](#)
- Tiscali News: [Sostenibilità, il 25 e 26 maggio il Taranto Eco Forum](#)
- Cronache Tarantine: [Taranto Eco Forum 2023: la città al centro del dibattito sulla transizione](#)
- ARPA Puglia: [TEF - Taranto ecoforum 2023](#)
- Taranto Buonasera: [Tutto pronto per la prima edizione di "Taranto Eco Forum TEF"](#)
- Ambiente Spa: [TEF – Taranto Eco Forum 2023](#)
- Cronache Lucane: [Taranto, al centro della scena internazionale](#)
- ISPRA: [Contaminated megasites: the governance and management of complex areas. Experiences from Europe and other continents](#)
- La Gazzetta del Mezzogiorno: [Transizione energetica, arriva il Taranto Eco Forum 2023](#)
- Askaneews: [TEF, il 25 e 26 maggio Taranto al centro dibattito sulla transizione](#)
- Università di Bari: [TEF - Taranto Eco Forum, 25-26 Maggio 2023](#)
- ANSA: [Taranto Eco Forum 2023 - sulla transizione energetica dal 25/5](#)
- Taranto Buonasera: [Presentato il Taranto Eco Forum 2023](#)
- Corriere di Taranto: [Parte il TEF – Taranto Eco Forum 2023](#)